

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XII N. 7

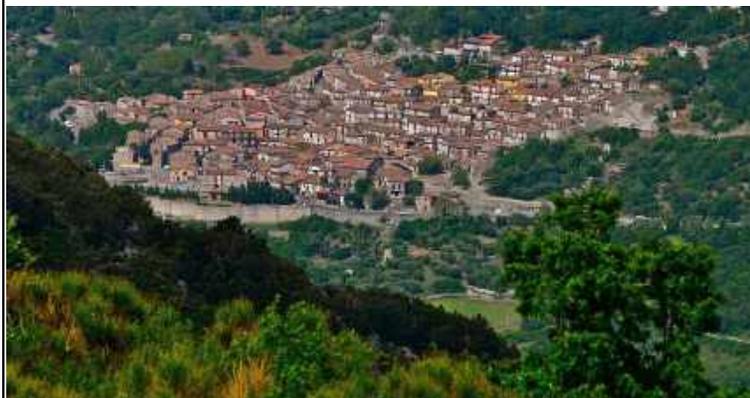
www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

LUGLIO 2020

Distribuzione Gratuita

PICCOLI COMUNI: LASCIATELI SOPRAVVIVERE...

Alto Jonio, 20/07/2020 - Piccoli Comuni: lasciateli sopravvivere... di nome e di fatto, perché il passato, il presente e il futuro dell'Italia è fortemente legato alle migliaia di piccoli comuni, di cui oltre la metà ha una popolazione inferiore a 3.000 abitanti. **Di nome**, perché ogni Comune pur piccolo



che sia, ha il diritto di esistere perché ha una sua identità, una sua storia, un proprio Santo Protettore e, soprattutto, ha i suoi figli che, pur se sparsi in tutta Italia e nel mondo, sono gelosamente legati alle radici e vivono sempre con nostalgia i ricordi degli anni felici vissuti da ragazzi nel proprio paese d'origine.

Nei Piccoli Comuni, infatti, più che nelle città metropolitane affollate e caotiche, c'è tranquillità, c'è aria pulita, c'è cibo sano e c'è lentezza negli spostamenti. Solo nei piccoli comuni, di fatto, ci sono ancora spazi aperti e incontaminati, le distanze sono tutte brevi e non c'è dunque fretta di arrivare, perché la parte più bella del muoversi è proprio l'incedere lento, che fa osservare il paesaggio che cambia lentamente, passo dopo passo. S'impara così a guardarsi intorno, ad ascoltare i rumori del bosco, delle valli, il vento che muove le foglie, i sassi che scricchiolano sotto i piedi. Si allena la pazienza e la costanza, ci si ferma a guardare i volti delle persone e ci si temprava nel corpo e nello spirito. Doveroso, dunque, per i piccoli comuni dell'Alto Jonio, puntare sulla cooperazione e sulla condivisione di servizi essenziali allo scopo di ridurre i costi e alleggerire i bilanci comunali di spese superflue, ma ogni piccolo Comune ha il diritto/dovere di difendere la propria identità, il proprio nome e il proprio Municipio. La sfida, semmai, è quella di

riscoprire, connettere e ripopolare i piccoli borghi che si stanno svuotando delle energie migliori a causa dell'esodo, soprattutto dei giovani. **Di fatto**, è perciò necessario, soprattutto in chiave turistica, riscoprire il valore dei



borghi antichi e investire risorse pubbliche e anche private per migliorare la qualità della vita, facilitare i collegamenti stradali e connettere le piccole comunità attraverso quegli agi e quei servizi telematici offerti dalle città e dai grandi centri urbani che in molti dei Piccoli Comuni mancano ancora oggi. «Nei piccoli comuni – ha scritto di recente Francesco Tarantini Presidente di Legambiente Puglia – c'è vita più di quanta se ne possa immaginare, ma questi territori lottano di continuo contro l'abbandono insediativo. Una legge inerente esiste ma tarda l'attuazione dei decreti previsti. Ricordiamo che la legge 158/2017 – ha aggiunto Ta-

(Continua a pagina 2)

DELEGATI CISL: SANITÀ ALLO SBANDO. I SINDACI TORNINO SULLE BARRICATE

Trebisacce, 30/07/2020 - Sanità: i medici e gli infermieri che vanno in quiescenza per aver raggiunto i limiti anagrafici devono essere sostituiti perché non si possono sguarnire quei pochi servizi ancora attivi a causa del fisiologico pensionamento del personale medico e para-medico.

Non si può, quindi, dilatare ulteriormente il deserto sanitario che contraddistingue l'Alto Jonio Cosentino. Oltre il fiume Crati, infatti, chiusa dapprima la clinica di Sibari e successivamente l'Ospedale di Trebisacce, non esistono altre strutture sanitarie, né pubbliche né private, se non quello che rimane dell'Hospice di Cassano Jonio e dell'ex Ospedale di Trebisacce. A sollevare il grave problema del progressivo depauperamento dei servizi sanitari nel Comprensorio dell'Alto Jonio e nell'area del cassanese sono

PICCOLI COMUNI: LASCIATELI SOPRAVVIVERE...

(continua dalla prima pagina)

rantini – è rivolta ai Centri con meno di 5.000 abitanti e prevede misure di sostegno, tra cui l'estensione della banda ultra larga, un Piano di Istruzione per le aree rurali, il potenziamento dei servizi scolastici, la riqualificazione di edifici in stato di abbandono, la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, la promozione dell'agroalimentare a filiera corta, la realizzazione di strutture ricettive. Dov'è tutto ciò? Nel 2017 – ha ricordato il Presidente di Legambiente Puglia che ha scritto al Presidente Conte invitandolo a legiferare a favore dei Piccoli Comuni – abbiamo festeggiato l'approvazione della legge Salva-Borghi dopo sedici anni di battaglie. Quando festeggeremo la sua reale attuazione?». Per fare questo, secondo Francesco Tarantini, è necessaria una grande opera di riconnessione del Paese, nel ricomporre l'originario policentrismo e l'armonico modello di urbanità. «E – ha concluso il Presidente Tarantini – al centro delle infrastrutture per la ripartenza dell'economia dovrà necessariamente esserci la connessione veloce come diritto di cittadinanza, che colmi in tempi brevi e certi lo scarto del "digital-divide" perché ancora oggi oltre 3.900 Comuni sono sprovvisti di linea dati veloce, 1.200 Comuni non ricevono un segnale stabile per la telefonia mobile e 5 milioni di italiani non ricevono adeguatamente il servizio televisivo. Questa è una preconditione perché i territori e le piccole comunità possano tornare ad essere protagonisti della rinascita del Paese».

Pino La Rocca

DELEGATI CISL: SANITÀ ALLO SBANDO. I SINDACI TORNINO SULLE BARRICATE (continua dalla prima pagina)

stati i Delegati Sindacali della Cisl F. P. Antonio Ramundo, Domenico Pucci e Antonio Brunetti.

«Lo strabismo e il perdurante disinteresse della politica sanitaria regionale e dei vertici dell'Asp di Cosenza – hanno dichiarato all'unisono i tre Sindacalisti della Cisl f. p. – non sono più tollerabili: ne va di mezzo il diritto fondamentale alla tutela della salute delle popolazioni locali che ogni giorno di più perdono la fiducia nelle Istituzioni perché costrette a quotidiani disagi provocati dagli spostamenti per andare alla ricerca di strutture pubbliche e private, gran parte delle quali si trovano in Basilicata e in Puglia, facendo così crescere la spesa sanitaria passiva che va ad arricchire le regioni limitrofe».

A questo punto, sostengono i Sindacalisti della Cisl f. p. interpretando malcontento della gente, sarebbe opportuno riprendere la battaglia per abbandonare la matrigna Calabria e lavorare per l'annessione dell'Alto Jonio alla Basilicata. Una tesi, questa, che può sembrare una provocazione, ma che ha una sua legittimità anche a ragione delle numerose affinità storiche e antropologiche che accomunano le popolazioni dell'Alto Jonio e dell'Alto Tirreno alla Basilica-



ta. I continui e normali pensionamenti verificatisi negli ultimi anni presso il CIM (centro di salute mentale), presso il Consultorio Familiare, presso il Pronto Soccorso, in tutti i servizi ospedalieri e diagnostici, nella Lungodegenza, nel Poliambulatorio, nella Dialisi e negli uffici amministrativi hanno praticamente decimato la presenza di medici e infermieri, scaricando il peso del servizio sui pochi operatori rimasti ancora in servizio e, soprattutto, riducendo drasticamente la quantità e la qualità dei servizi resi alle popolazioni locali. «Gli esempi più eclatanti di questa situazione – hanno osservato Brunetti, Pucci e Ramundo citando i casi più emblematici – sono rappresentati dalla scomparsa degli Anestesisti dal Pronto Soccorso che insieme all'assenza di un Cardiologo h/24 lo rende sempre più simile a un PPI (punto di primo intervento) e sempre meno a un Pronto Soccorso e dalla mancata nomina di un Diabetologo la cui assenza, dopo il pensionamento del dr. Staglianò dura ormai da qualche anno nonostante i solleciti e le proteste di tanti pazienti di questa patologia così diffusa, tutti costretti ai soliti viaggi della salute, oppure ad appoggiarsi e quindi ad ingolfare l'Ambulatorio dell'Endocrinologo che teoricamente dovrebbe fare ben altro.

Fatto sta che, – concludono i tre Sindacalisti della Cisl f. p. richiamando anche le responsabilità dei Dirigenti-Medici dello Spoke di Castrovillari a cui è collegato il "Chidichimo" – col passare dei giorni, nonostante il continuo avvicendamento ai vertici dell'Asp di Cosenza, la situazione diventa sempre più grave e insopportabile per cui invitiamo i Sindaci del Comprensorio a fare squadra, a ribellarsi e, se necessario, a ritornare sulle barricate insieme alle popolazioni locali».

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Giovanni Pirillo, Pino Larocca, Mario Vuodi, Francesco Cozzo, Vincenzo La Camera

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

INCONTRO CON L'OPERA: LA VITA DELLA PAROLA DI BONIFACIO VINCENZI

L'ultima silloge di Bonifacio Vincenzi – *La vita della parola* Macabor, 2020 – è, a nostro modo di vedere, un pacato grido dell'anima attraverso la parola poetica che vive, appunto, quasi di vita propria, al di là e a dispetto della realtà che è stata, è o sarà. E, pertanto, il poeta scava, armato dello straordinario strumento della parola, nella vita passata e che più non torna ma che può essere fatta ritornare in vita dalla forza evocativa della parola che, dunque, è vitale e insostituibile. Un sentimento di struggente nostalgia, una sorta di romantica *sensucht*, affiora più di una volta tra i versi dolenti dell'io poetico narrante, una nostalgia e un desiderio per qualcosa che è stato e anche che poteva essere, che si vuole rendere eterno

sotto forma di narrazione poetica, perché Vincenzi – che è poeta di lungo corso e di grande valore – sa che solo la poesia è capace di eternare e di conferire bellezza anche ai ricordi e alle memorie più amare della nostra esistenza. E, così, riesce a raccontare, con maestria, tutta una vita e il suo senso in poco più di quaranta componimenti.

Già nella prima lirica l'autore parla di *bisogno muto di ricordare*, di *rimpianto* per qualcosa di ormai perduto per sempre e ci avverte che *l'insidia consiste in questo*

buio dell'anima che non sa riconoscere il negativo (*il nero*) *dove io vivo con tutte le mie vite*, quelle passate e quelle di oggi, quelle degli altri e forse anche quelle proprie già vissute o che tuttora vive in una molteplicità esistenziale, in *una sola moltitudine* (direbbe il grande Pessoa) in cui e con cui esprimere il senso della vita e magari ridare consistenza a *vite esiliate e distanti*.

Per un io narrante che dice a noi e a se stesso di non conoscere *altra vita se non nelle parole*, perché per lui le parole sono vita ed essenziale presenza, è logico che non possa non constatare con amarezza una *gioventù con pochi ideali* e che vive di realtà virtuale e di *orge di immagini vuote di corpi*. Forse, la felicità è vivere così e non di assenza e di silenzi, di muto dolore nel *grande teatro di questo mondo*, dove ognuno recita la propria parte a modo suo, e quella dell'altro è sempre, per noi, la più sbagliata, tanto che *di cose appena comprese si grava la vita che indosso* e *quello che fa di me un uomo... è tutto*



Bonifacio Vincenzi

ciò che non so, la parte più oscura a cui volto le spalle. E resta, pur sempre, *il peso delle parole nelle alcove della memoria* e, nella *folle corsa (della vita) su un binario sbagliato, / l'illusione pericolosa di credersi vivi* mentre già da timido bambino

portava i suoi sogni a casa e cercava di rimodellarli nel chiuso di una stanza fissandoli in parole che oggi appaiono vane perché il disincanto è subentrato presto ai leopardiani *ameni inganni* che servono a crearci qualche illusione che ci fa sentire più vivi e meno assenti su questo mondo, dove il poeta sa di vivere *una vita che tace, un'esistenza inafferrabile* tanto appare inconsistente e



Salvatore La Moglie

irreale, dominata, montalianamente, dal vuoto esistenziale, dall'aridità e dall'assenza.

Una vita che non persuade della propria effettiva esistenza (direbbe Moravia) non può che prendere atto che *il suo destino era nelle parole* e che la poesia gli consente *una vita molteplice*, di vedere *in tutti i volti* il suo volto, in un mondo che appare *una narrazione errante* in cui contemplare *il nulla riempiendolo di presenze già promesse all'assenza*.

E questa assenza è poi avvertita ancor più drammaticamente e resa più oppri-

mente dalla perdita del padre, del Super-io, verso il quale l'io narrante ha parole di grande amore filiale e ne esalta il suo parlare senza parole (*spegnevi ogni parola col silenzio*), un *silenzio già attratto dall'assenza* che voleva essere tale per non recare ulteriore dolore ai propri figli, lui che aveva capito, lui che era consapevole del suo imminente *involontario commiato* da questo mondo. E non restano che le parole ad eternare certi momenti del passato, e non resta che la memoria e il suo *peso*, il ricordo anche di *qualche sogno appeso alle pareti*, la ricerca di un quasi montaliano *varco, una dimensione fortuita*, una sorta di *miracolo laico* che ci faccia sentire, in qualche modo, che la vita è compimento di qualcosa e non *la finzione di una vita assente*, in cui non resta che ritrovarsi *dietro le parole mai dette*, dietro i silenzi che parlano, spesso, più delle parole.

Ad un figlio che si fa *incerto esploratore di memoria inerte* e che vuole immortalare gli autorevoli e discreti silen-

zi del padre con la parola poetica che è vita perché destinata a rimanere e resistere all'usura del tempo, non resta che immaginare che, dal più alto dei cieli (*dalla sovranià dell'impensato*), gli dice ancora una volta: *io sono tuo padre*. Nella consapevolezza che *a scavare in un grido si trova di tutto*, forse anche la verità e il senso della vita.

*Bonifacio Vincenzi è nato a Cerchiara di Calabria nel 1960 e attualmente vive a Francavilla Marittima (CS). In più di trent'anni di attività letteraria ha curato diverse antologie poetiche e ha collaborato a quotidiani, settimanali e riviste specializzate. Nel suo vasto repertorio di pubblicazioni, ricordiamo: cinque raccolte di liriche (ultime delle quali *La tempesta perfetta* (Aljon Editrice), 2009), *Le bambine di Carrol* (LietoColle, 2015), *Ba-taclan* (LietoColle, 2016); i romanzi *Arrivederci, Letizia!* (Editrice Il Coscile, 2000); *Testimone un cane* (Panesi Edizioni, 2015); *Il raduno* (Ensemble, 2018). Ha pubblicato, inoltre, molti libri per l'infanzia. Ha diretto la rivista "La colpa di scrivere" e il quadrimestrale di letteratura "Il Fiacre N. 9". Attualmente dirige il bimestrale di poesia "Il sarto di Ulm". Cura per Macabor Editore *Secolo Donna*. *Almanacco di poesia italiana*, l'opera *Sud I poeti* (20 volumi) e *I poeti del centro Italia* (20 volumi). È direttore editoriale di Macabor Editore.

Salvatore La Moglia

SPORT E CULTURA ESALTANO IL BORGO AUTENTICO



Alessandria del Carretto, 21/07/2020 - Circa 150 tra arcieri provenienti dall'intero Sud Italia e le loro famiglie, si sono dati appuntamento domenica 19 luglio presso il Borgo Autentico di Alessandria del Carretto, per una gara di Tiro con l'Arco. Un evento interregionale, questo, organizzato all'insegna dello sport e della cultura sportiva che segna indiscutibilmente una nuova e diversa

concezione di fare sport e firmato dal CSEN, Settore Tiro con l'Arco Sud Italia di cui è Referente il dr. Guido Valenzano. La lenta ripresa di alcune delle attività sportive, dopo il lungo lockdown, deve infatti rispettare alti standard di sicurezza e prevenzione di eventuali contagi da COVID19 e, in questo contesto, alcuni sport, più di altri, si prestano per loro natura all'osservanza delle norme anti-Covid e garantiscono una maggiore sicurezza. Il Tiro con l'Arco è sicuramente uno tra questi. Ecco perché si è scelto di organizzare una gara di livello interregionale in uno dei Borghi Autentici più belli e suggestivi di tutta la Calabria. Dieci, le postazioni di tiro allestite nelle varie contrade dell'antico borgo, scelte tra le più belle ed affascinanti, ricche di storia e di tradizioni locali, dislocate su un percorso di circa 1,5 km. adagiato nel cuore del Borgo di Alessandria del Carretto. Ogni postazione ha potuto ospitare un massimo di 4 atleti in una giornata in cui lo sport si è fuso con la cultura, fa-

cendo assaporare a tutti gli ospiti convenuti ad Alessandria del Carretto tutto il fascino di quell'Italia che ha nella semplicità e nell'accoglienza la sua essenza. Valori, questi, custoditi gelosamente negli antichi Borghi, di cui Alessandria del Carretto è un grande esempio e un autentico forziere carico della storia di un popolo. «Il battito di vita lento e silenzioso dei Borghi, dettato dal peso che portano sulle spalle di tradizioni e storia antropologica di un popolo, rappresenta la cornice ideale per la ripartenza di una nuova concezione di Sport. Ampi spazi aperti, monumenti da scoprire e/o riscoprire, musei, botteghe, piatti e prodotti tipici sono solo alcuni degli elementi caratterizzanti i Borghi che possono arricchire notevolmente l'esperienza sportiva portando una forte connotazione educativo-culturale». Queste le parole espresse dal dott. Guido Valenzano che come organizzatore, nonché Referente CSEN del Tiro con l'Arco Sud, crede fortemente nell'alta rilevanza formativo-educativa che questo evento assume al di là della prestazione sportiva. Moltissimi gli atleti presenti, tutti in abito storico, che hanno reso ancor più intenso e affascinante un'esperienza che parte dallo Sport per assumere una forte connotazione educativo-culturale. Impegnativa la macchina organizzativa messa in piedi dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Geom. Domenico Vuodo, che simbolicamente ha donato una targa-ricordo a forma di Scudo al dott. Guido Valenzano per ricordare l'evento. «È stata una giornata bellissima, – ha dichiarato da parte sua il primo cittadino di Alessandria del Carretto rivolto al dr. Valenzano – all'insegna dello sport e della cultura sportiva. Siamo davvero felici di avervi ospitati e speriamo tutti di rivedervi presto. Comunque, senza la preziosa collaborazione dei Volontari dell'Associazione Aivvfc, Distaccamento Alessandria del Carretto – ha concluso il sindaco Geom. Domenico Vuodo – non saremmo riusciti a predisporre tutte le operazioni di coordinamento, sicurezza e accoglienza degli atleti. Grazie ragazzi, siete una risorsa fondamentale per il nostro paese».

Pino La Rocca

PER GOLETTA VERDE MARE SEMPRE PIÙ BLU

Alto Jonio, 31/07/2020 - Per Goletta Verde di Legambiente in Calabria metà dei punti esaminati risultano inquinanti, ma l'Alto Jonio Cosentino e la Sibaritide quest'anno si presentano immuni da inquinamento e meritevoli quindi di altre Bandiere Blu. Dei 24 punti esaminati sulla costa calabrese, ben 12 risultano inquinati oltre i limiti di legge e di questi, 2 sono stati giudicati "inquinati" e ben 10 "fortemente inquinati", tutti lontani però dalle nostre coste. Nel mirino di Goletta Verde, che ogni anno monitora lo stato di salute delle coste e del mare, come è noto, ci sono sempre le foci dei canali che sboccano a mare e che rappresentano i principali vettori con cui l'inquinamento microbiologico, causato per lo più dalla cattiva depurazione o da scarichi illegali, arriva al mare. I dati relativi alla campa-

gna di quest'anno sono stati presentati e illustrati alla stampa a Corigliano-Rossano alla presenza dei vertici di Legambiente-Calabria e inoltre dell'Assessore Regionale all'Ambiente Sergio De Caprio e del Sindaco della città Flavio Stasi. Per la prima volta, quest'anno, a causa delle restrizioni imposte da Covid-19, il viaggio di ricognizione lungo la costa calabrese alla scoperta delle criticità ancora presenti negli impianti di depurazione, effettuato dall'8 al 21 luglio scorso, non è stato eseguito con l'utilizzo del brigantino a vela di Legambiente, ma i prelievi sono stati effettuati via terra, senza però abbassare la guardia sull'attenzione che va riservata alle acque della balneazione. I parametri indagati ogni anno da Goletta Verde sono di natura microbiologica (Enterococchi intestinali, Escherichia coli...) e vengono considerati come "inquinati" i campioni in cui almeno uno dei due parametri supera il valore-limite previsto dalla normativa vigente e "fortemente inquinati" quelli in cui i limiti vengono superati per più del doppio del valore normativo. Tra i 24 punti monitorati su tutte le coste calabresi, 6 ricadono nella provincia di Cosenza e tutti e 6 (4 sullo Jonio e 2 sul Tirreno), sono risultati entro i limiti di



legge. Si tratta, per la precisione, della foce del canale il "Pescatore" a Villapiana Lido, della foce del fiume Crati in località Laghi di Sibari del Comune di Cassano Jonio, della foce del Torrente Coriglianeto che sbocca in prossimità della Marina di Schiavonea e della foce del torrente Colognati a Marina di Rossano. Sul Tirreno, invece, sono stati presi in esame la foce del fiume Bagni al confine tra Acquappesa e Guardia Piemontese e infine la foce del fiume Noce a Tortora Marina. Nello spiegare da quali fonti arriva l'inquinamento marino i vertici di Legambiente hanno sono tornati a puntare il dito contro i sistemi comunali di depurazione, di cui ben 130 sul totale di 402 Comuni, risultano in procedura di infrazione comunitaria. Secondo Legambiente è quindi necessario intervenire per efficientare i sistemi di depurazione, stabilendo, attraverso l'Arpacal, controlli rigorosi e stringenti in un'ottica preventiva più che repressiva perchè troppo spesso, secondo i vertici di Legambiente, non si fa prevenzione e si riesce a far emergere

le criticità solo attraverso l'intervento della Magistratura e solo quando, purtroppo, il danno ambientale è già stato prodotto. Buone notizie, dunque, per tutta la Sibaritide e, in particolare dell'Alto Jonio Cosentino premiato quest'anno da ben 4 Bandiere Blu (Trebisacce, Roseto Capo Spulico, Villapiana e la new-entry Rocca Imperiale, con la speranza che in futuro altri vessilli della FEE possano sventolare lungo tutto il mitico "mare nostrum".

Pino La Rocca

EMERGENZA RIFIUTI, MONTALTI: NO AL RICATTO DEI PRIVATI



Alto Jonio, 24/07/2020 - Emergenza rifiuti: nulla di nuovo sotto il sole! Nonostante gli sforzi dei Comuni l'emergenza continua e rischia di aggravarsi sempre più man mano che si entra nel vivo dell'estate e aumentano le presenze turistiche.

Nulla di nuovo perché l'Assemblea ATO costituita dai 150 Comuni della provincia di Cosenza continua a riunirsi (l'ultima volta ieri 23 luglio), ma i pochi Sindaci che vi partecipano, invece di mettere mano alla borsa e pagare i debiti accumulati con la Regione per il conferimento dei rifiuti, continuano a dire tanti NO e pochi SI' e, soprattutto, nella provincia più vasta d'Italia, praticamente uguale a tutta la Liguria, non riescono a trovare lo straccio di un sito in cui realizzare l'Eco-Distretto per il conferimento e il trattamento dei rifiuti solidi urbani. Nell'ultima Assemblea ATO, da quanto si è appreso dalla stampa, i Sindaci hanno respinto le dimissioni del Sindaco di Rende Marcello Manna quale presidente dell'Ato, che dunque rimane in carica. Dimissioni che, per la cronaca, erano motivate dal fatto che le ATO Provinciali praticamente non sono un soggetto giuridico legittimato a prendere decisioni concrete ed a presentare progetti operativi in materia di rifiuti. Ecco perché, forse, molti sindaci, avendo verificato l'assenza di poteri decisionali, non partecipano alle convocazioni delle Assemblee. A denunciare comunque la grave stasi della situazione e la scarsa presenza dei Sindaci dell'Alto Jonio all'ultima Assemblea è stato il Sindaco di Villapiana Paolo Montalti il quale ha preso la parola e fatto sentire, anche a nome dei 14 Comuni dell'Alto Jonio che conferiscono i rifiuti alla stazione di trasferimento di Villapiana, il grave disagio che vivono i Comuni, in particolare quelli a vocazione turistica come Villapiana. «L'emergenza rifiuti – ha dichiarato il primo cittadino di Villapiana di ritorno da Rende – dura da più di un anno e sta avendo il picco più alto proprio in questo periodo di inizio estate. I Comuni sono ormai esasperati e non è raro il caso di trovare strade e marciapiedi invasi da spazzatura maleodorante. Questa situazione – ha aggiunto l'avv. Montalti – sta pesando anche sulla Stazione di Trasferenza di Villapiana che raccoglie il conferimento di 14 Comuni. Oggi siamo stati a Rende all'ennesima riunione

Ato e di quei 14 Comuni erano presenti in pochissimi. Personalmente – ha detto ancora il Sindaco di Villapiana – ho sottolineato con fermezza di non voler cedere ai “ricatti” dei privati e, perciò, abbiamo chiesto un intervento forte da parte della Regione». Rimbalzo di responsabilità, dunque, perché la Regione, proprio per liberarsi di un compito gravoso come quello della gestione dei rifiuti, aveva costituito gli ATO provinciali che però finora, fatto salvo quello di Catanzaro che ha ben operato, finora non sono riusciti a cavare un ragno dal buco e, soprattutto, pur essendo pronti ben 50milioni di euro per la realizzazione dell’Eco-Distretto, non sono riusciti a proporre un sito su cui realizzarlo. Succede così che, mentre i rifiuti in altre Regioni d’Italia (vedi Trentino Alto Adige e termovalorizzatore di Bolzano che attraverso la combustione dei rifiuti produce energia termica) sono diventati una risorsa, da noi i rifiuti continuano a essere un problema, sia di immagine che di carattere igienico-sanitario.

Pino La Rocca

AMENDOLARA, INAUGURATA PIAZZA DEL GESU’.

SAVINO RICORDA BORSELLINO E I DEFUNTI DA COVID-19. «CHE QUESTA PIAZZA SIA LUOGO DI CONFRONTO E DI BELLEZZA»

Amendolara, 20/07/2020 - E’ stata inaugurata e benedetta domenica pomeriggio la nuova Piazza del Gesù ad Amendolara Marina alla presenza del vescovo della Diocesi di Cassano allo Jonio, don Francesco Savino.



A fare gli onori di casa, il sindaco Antonello Ciminelli in compagnia del suo vice Pasquale Aprile; del presidente del Consiglio Comunale, Angelo Soldato, degli assessori Prospero Scigliano e Paoletta Murgieri; del consigliere comunale, Luigi Salvatore; del segretario comunale, Nicola Di Leo. Piazza del Gesù, con la scritta che campeggia sotto la croce in marmo, è un’area ammodernata nel cuore della Marina, proprio al bivio che conduce al Paese.

La piazzetta si presenta come uno spazio moderno – da tenere in considerazione anche per appuntamenti culturali e ricreativi – che sarà abbellito da verde e fiori e con l’illuminazione già predisposta e con alcune panchine allocate che invitano ad una sosta.

Puntualissimo don Francesco Savino, è giunto ad Amendolara accompagnato da don Nunzio Laitano, direttore dell’Ufficio Catechistico ed accolto dai parroci del luogo: don Nicola Arcuri per la Marina e don Vincenzo Santalucia per il Paese.

«La presenza di mons. Savino testimonia ancora una volta la capacità del nostro vescovo di essere vera guida spirituale per la comunità di Amendolara e per tutte le comunità della Diocesi», ha così salutato il presule, il sindaco Antonello Ciminelli.

Il vescovo che è tornato ad Amendolara dopo il lockdown ha apprezzato molto l’invito per benedire una nuova piazza di paese, ancor più se intitolata al Signore Gesù. «E’ bello inaugurare una piazza. L’Agorà dell’antica Grecia, dove nasceva il pensiero. Che questo luogo non sia teatro di chiacchiericcio ma di confronto e di cittadinanza responsabile, così ha esordito Savino». Partendo da una citazione di don Pino Puglisi: «I mafiosi occupano il territorio. I cittadini vivono il territorio», il vescovo Savino ha voluto ricordare il magistrato Paolo Borsellino ucciso da “Cosa Nostra” 28 anni fa (19 luglio 1992). «Borsellino, con il lavoro, ha saputo dare credibilità alla magistratura».

Nel benedire la piazza e la croce, Savino ha invitato chiunque passi da questo luogo a ricordarsi dell’amore incondizionato di Gesù Cristo. «Gesù non è un’astrazione.

Gesù è compatibile con bellezza e giustizia, valori che dobbiamo sempre ricercare». Il presule cassanese ha concluso la breve ma significativa cerimonia di benedizione di Piazza del Gesù – prima di officiare la Santa Messa nella chiesa “Madonna della Salute” – con il ricordo per i defunti da Coronavirus.

«Sono contento che il vostro paese non ha registrato nessun contagio, ma sono morti tanti medici, infermieri, sacerdoti, anziani. Rivolghiamo a loro l’eterno riposo».

ELEZIONE ORGANISMI DIRIGENTI: «UNITA’ POPOLARE” AMENDOLARA.

di (Mario Vuodi)

Politica in movimento nell’Alto Jonio

Amendolara, 10/07/2020 - Ad Amendolara l’organizzazione politica “UNITÀ POPOLARE”, volendo favorire un meccanismo trasparente di formazione delle decisioni politiche prese, ha nominato, come prevede lo Statuto, i membri che vanno a costituire il proprio **Comitato Politico**, organo direttivo che vaglia le proposte dell’Assemblea dei suoi simpatizzanti e del Segretario.

Dopo vari interventi e una serena e pacata discussione di tutti i partecipanti, all’unanimità, hanno nominato il **Comitato Politico** così composto:

-Giuseppe Bastanzio, -Angelo Broccolo,

-Lino Buongiorno, -Mario Grisolia,



-Alessia Roma, -Graziano Roma, -Maria Saracino.

Il Segretario Politico, che avrà il compito di rappresentare la Comunità Politica di Unità Popolare nella sua interezza e di formulare proposte di direzione politica, viene individuato nella persona di **Mario Grisolia**.

A garantire il rispetto della democrazia interna è stato nominato il **Collegio di garanzia** che risulta così composto:

-Anna Roma -Donato Gaetano -Francesca Bosco

-Teofilo Blefari -Pasquale Rusciano.

L'organo direttivo di **"Unità Popolare"**, Comunità politica formata da persone che perseguono il fine del progresso sociale, economico e culturale di Amendolara e della Calabria.

I Componenti del direttivo, intendono, in collaborazione con altre formazioni progressiste, mettere in opera attività per promuovere aggregazioni sociali solidali atte a combattere ogni forma di discriminazione, intolleranza e soprattutto a livello territoriale.

"Unità Popolare", si prefigge di continuare il proprio radicamento nel territorio, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini e mettendo al centro della propria attività il rispetto dei principi della legalità, della trasparenza e delle pari opportunità senza distinzione di genere e di condizione sociale.

Al Comitato Politico gli auguri più sinceri affinché raggiungano gli obiettivi prefissati, utili al cambiamento sociale ed economico.

Mario Vuodi

IL GRUPPO MONTEGIORDANO: RICORDI DI ALTRI TEMPI, HA RAGGIUNTO OLTRE 2000 ISCRITTI. (di Mario Vuodi)

Montegiordano, 04/07/2020 - Il Gruppo Montegiordano : Ricordi di altri tempi, nato nel 2017, con lo scopo di far conoscere e far rivivere i ricordi di un tempo ormai passato, ma sempre presente e attuale, attraverso la pubblica-

zione di vecchie foto, video, musica, registrazioni, racconti, documenti e tanto altro, ha raggiunto oltre 2000 iscritti.

E' stato creato anche un canale youtube che si chiama Montegiordano: Ricordi di altri tempi, dove vengono pubblicati video vecchi da parte di tutti coloro che ne sono in possesso.

Tante le persone che hanno, spontaneamente, aderito al Gruppo, da ogni parte del mondo (Argentina, Brasile, Australia, Germania, Svizzera, Nord Italia, ecc.) incuriosite e attente nel seguire le pubblicazioni dei vari post che continuamente avvengono.

Nel corso di questi pochi anni di attività del Gruppo, molti sono venuti a conoscenza che i loro antenati (padri, nonni, bisnonni o parenti) erano di Montegiordano, hanno chiesto notizie al fine di ricostruire il proprio albero genealogico e hanno trovato, in molti casi, le giuste risposte.

Tanti, spinti dalla voglia di vedere la casa dove sono nati i propri antenati o loro stessi, sono venuti da oltre oceano per rivivere ricordi, ormai lontani, ma impressi nella propria mente e mai dimenticati; altri avevano programmato il viaggio, purtroppo, rimandato a causa del Covid-19.

Tante le testimonianze e gli apprezzamenti, eccone alcune:

Simonetta Bagnasco, " Grazie per avermi accettato nel gruppo. Mio nonno Formichella Luigi era di Montegiordano e quindi mi interessano foto dove ci può essere anche lui magari da piccolo. Invece chiedo anche un'altra cosa. So di un certo Formichella Bonaventura sapere se era di li perché lo aveva conosciuto mio zio. E ancora notizie su un certo Formichella o Deluca che era immigrato in America e che li era diventato un importante direttore di un'orchestra. Grazie a tutti."

Introcaso Pompeo: "Oggi volevo essere a Montegiordano....ma purtroppo non si puo' allora mi sono portato Montegiordano in Germania..."

Antonella Caruso: "Che emozione, una foto di molti anni fa nel paese in cui sei nata e rivederci dentro due generazioni, NONNA E MAMMA!!!"

Grazie per avermi accettato nel gruppo. Mio nonno Formichella Luigi era di Montegiordano e quindi mi interessano foto dove ci può essere anche lui magari da piccolo. Invece chiedo anche un'altra cosa. So di un certo Formichella Bonaventura sapere se era di li perché lo aveva conosciuto mio zio. E ancora notizie su un certo Formichella o Deluca che era immigrato in America e che li era diventato un importante direttore di un'orchestra. Grazie a tutti."

Serafina Mundo: "È bellissimo il mio paese io sono nato in quel posto (orgogliosa di essere di Montegiordano)"

Nicolas Introcaso: "Io tsmbien nsci ai in barca siamo venuti con Antonio mondo amico di mio padre"



Francesco Fiordalisi , *“Bellissimo vedere questo filmato mi sono emozionato”*

Il Gruppo ha creato, anche se virtuale **“Un viaggio nel tempo alla scoperta delle proprie origini”**, tra Montegiordano e altri luoghi, attraverso la scoperta di vecchi ricordi a molti sconosciuti o dimenticati con il trascorrere del tempo.

Il Gruppo attualmente dispone di un archivio di oltre 5000 foto e video (attuali e di altri tempi). Tante sono le citazioni riferite al passato che, rendono utili e indispensabili i ricordi per la costruzione del futuro:

“Tutti coloro che dimenticano il loro passato sono condannati a riviverlo.” Primo Levi;

“La vita, nell’atto stesso che la viviamo, è così sempre ingorda di sé stessa, che non si lascia assaporare. Il sapore è nel passato, che ci rimane vivo dentro. Il gusto della vita ci viene di là, dai ricordi che ci tengono legati.” Luigi Pirandello;

“Non si può costruire il futuro ignorando il passato” Ettore Romoli.

Agli Amministratori del Gruppo un sincero augurio di buon lavoro e buona continuazione.

Mario Vuodi

PAESE IN LUTTO PER LA PREMATURA SCOMPARSA DI SAVERIO LA REGINA

Trebisacce, 23/07/2020 - Paese in lutto per la prematura scomparsa di Saverio La Regina, 63 anni, di professione Tecnico di Radiologia in servizio da anni presso il “Chidichimo”, esponente politico di spicco del Partito Democratico, amministratore comunale di lungo corso e più volte Assessore del Comune di Trebisacce. Carattere sobrio e moderato, persona a modo, amico di tutti, professionista serio e apprezzato e sempre pronto ad aiutare, sia come operatore sanitario che come amministratore comunale, chi ne aveva bisogno e si rivolgeva con fiducia a lui. Una lunga malattia, contro cui hanno tenacemente lottato i medici dell’Annunziata di Cosenza per circa un mese, lo ha sottratto prematuramente all’affetto dei suoi cari, in particolare dell’inconsolabile moglie, dei figli, dei tantissimi parenti, degli innumerevoli amici e di quanti lo hanno conosciuto e, indipendentemente dal colore politico, lo hanno apprezzato per l’equilibrio e la pacatezza dei suoi compor-

tamenti. Ammirevole, sia come addetto ai lavori che come cittadino impegnato anche in politica, il suo tenace impegno e le battaglie combattute al fianco del compianto dr. Luigi Odoguardi che è stato a lungo Primario di Radiologia, entrambi sempre in prima linea nella difesa del “Chidichimo”, in particolare della Radiologia e più in generale per la tutela del diritto alla salute da parte dei cittadini dell’Alto Jonio. Tantissimi i messaggi di cordoglio indirizzati alla sua famiglia sul web per la perdita



Saverio La Regina

di un amico sincero, di una persona buona, sincera e modesta, amica di tutti e sempre in prima linea ad aiutare il prossimo. Anche per lui, purtroppo, la perdurante emergenza sanitaria e le severe precauzioni imposte dal Coronavirus, impediranno un funerale partecipato e l’abbraccio gratificante della sua comunità a cui era molto legato, ma Saverio La Regina resterà a lungo nella mente e nel cuore di quanti, oltre ai familiari e ai parenti, lo hanno conosciuto, apprezzato e gli hanno voluto bene.

Pino La Rocca

A MESAGNE (BR), L’ACCADEMIA “Italia in Arte nel Mondo” ORGANIZZA LA BIENNALE INTERNAZIONALE D’ARTE CONTEMPORANEA “Barocco Salentino”.

(di Mario VUODI)

A Mesagne (BR) presso il Castello Comunale si terrà dal 13 al 19 Luglio la Biennale Internazionale di Arte Contemporanea “Barocco Salentino” nel più ampio contesto del “Barocco Europeo”.

Montegiordano, 02/07/2020 - Mesagne è fra le città della provincia di Brindisi in cui si riscontrano le maggiori tracce del Barocco Pugliese con numerosi esempi su edifici privati e religiosi. Molto caratteristico è il centro storico, il cui perimetro ha la forma di cuore con viuzze strette e tracce della civiltà messapica.

La imponente manifestazione, organizzata dall’Accademia “Italia in Arte Nel Mondo”-Associazione Culturale di Brindisi, affermata in campo internazionale, dal Titolo: Alto Riconoscimento d’Arte a Personalità del mondo dell’Arte della Scienza e della Cultura **“Apollo e Dafne”**, Omaggio a Gianlorenzo Bernini *“Chi amando insegue le gioie della bellezza fugace riempie la mano di fronde e coglie bacche amare”* (Papa Urbano VIII 1623), Premio Internazionale di Cinematografia e Teatro Omaggio a Ubaldo Lay.



Parteciperanno alla Convention d'Arte, tra le più importanti d'Europa, Artisti, Personalità del Mondo dell'Arte, della Scienza, della Medicina, della Cultura e del Volontariato provenienti da ogni parte del Mondo.

L'evento si svolgerà secondo il seguente calendario:

Lunedì 13 Luglio alle ore 19,00 presso l'Auditorium del Castello: Conferenza stampa di presentazione dell'edizione alla presenza del Sindaco di Mesagne **Antonio Matarrelli**, del vice Sindaco **Giuseppe Semeraro**, del Consulente alle Politiche Culturali e Scolastiche **Marco Calò**, **Maria De Guido** Addetto Stampa presso l'Ufficio di Staff del Sindaco, del Direttore Artistico dell'Accademia "Italia in Arte nel Mondo" **Roberto Chiavarini**, del vice Presidente dell'Accademia "Italia in Arte nel Mondo" **Dario Chiavarini**, del Presidente del Comitato d'Onore **Michele Miulli** (Ufficiale dei Carabinieri-Esperto d'Arte), del Presidente del Comitato d'Onore **Nicola Giampaolo** (Giornalista-Postulatore Accreditato presso la Santa Sede), e dei Componenti del Comitato d'Onore: **Alfonso Galasso** (Commissario della Polizia di Stato in congedo), **Nicolò Mazzaccara** (Ufficiale dei Carabinieri in congedo), **Maria Torrelli** (Poetessa), **Mario Vuodi** (già Assessore alla Cultura del Comune di Montegiordano (CS)), **Carla Di Lascio** (Artista), **Vincenzo Santoro** (Artista), **Vitoronzo Pastore** (Scrittore Storico e Collezionista), **Giovanni Mattia** (Architetto- Docente e Artista) e dell'Associato Onorario Maestro **Mario Cutri**.

Martedì 14 Luglio alle ore 19,00 presso le Sale Nobili del Castello: Inaugurazione della Mostra alla presenza di Autorità Civili e Militari.

Mercoledì 15 Luglio alle ore 19,00 presso l'Auditorium del Castello: Incontro con le Associazioni e le Organizzazioni che operano nel campo dell'Arte e dell'Impegno Sociale.

Venerdì 17 Luglio alle ore 19,00 presso l'Auditorium del Castello: Evento spettacolo di Arte e Musica.

Sabato 18 Luglio alle ore 19,00 nell'Atrio del Castello:

-Consegna Alto Riconoscimento d'Arte **"Apollo e Dafne"**, Omaggio a **Gianlorenzo Bernini** "

-Consegna Premio Internazionale di Cinematografia e Teatro Omaggio a **Ubaldo Lay**.

Le opere degli Artisti insigniti saranno esposte dal 14 al 19 Luglio presso le **Sale Nobili** del Castello.

Mario Vuodi

RIQUALIFICATA L'AREA VERDE IN LOCALITÀ "QUARTO MIGLIO" A MONTEGIORDANO.

Montegiordano, 15/07/2020 - L'Area Verde comunale in località "Quarto Miglio" a Montegiordano centro torna ad essere a disposizione della cittadinanza. Lunedì 13 luglio i cancelli sono stati aperti dai bambini che in questi giorni stanno partecipando al Grest organizzato dalla Parrocchia Sant'Antonio da Padova e dall'oratorio "Arcobaleno di Dio".

Nell'area verde sono state installate nuove panchine, tavoli e fornacette per poter trascorrere in modo slow intiere giornate rilassanti in mezzo alla natura. A breve verranno posizionati giochi e attrezzi fitness per svolgere attività fisica all'aperto con tabelle che indicheranno il consumo delle calorie a seconda del percorso scelto.



Il ripristino di questo luogo rientra nei tanti progetti che l'Amministrazione comunale sta portando avanti per far sì che Montegiordano possa continuare a crescere come Paese Virtuoso.

Il Sindaco Introcaso, nel ringraziare il parroco Don Nicola Mobilio e la presidente dell'oratorio Marta Spagna per aver organizzato questa giornata, ha sottolineato come uno stile di vita più rilassato e lento che metta al centro l'ecosostenibilità, possa essere da auspicio per accrescere il numero dei Centenari montegiordanesi.

FRANA DI INGENTI DIMENSIONI IN AGRO DI ORIOLO. (di Mario Vuodi)

Montegiordano, 7 luglio 2020 - Le ultime piogge torrenziali di inizio estate hanno causato una frana di ingenti dimensioni in agro di Oriolo ai confini con il territorio di Montegiordano e precisamente all'altezza del salumificio, costruito negli anni '70 per volere e interessamento del compianto Dr. Giorgio Liguori di Montegiordano, consigliere regionale, perito tragicamente in un incidente stradale sull'autostrada Salerno Reggio Calabria, diretto a Catanzaro per partecipare a un consiglio regionale.



La frana insiste a valle della strada interpodere San Filippo- Melazzi, che collega Montegiordano con Roseto Capo Spulico, a circa un chilometro dal salumificio dove ha interessato diversi ettari di terreno con fabbricati rurali e alberi secolari, i cui proprietari sono cittadini di Montegiordano.

Sono finiti a valle migliaia di metri cubi di materiali terrosi e rocciosi con alberi e pezzi di fabbricati, i quali una volta

raggiunti un fossato di grosse dimensioni, frenati dallo stesso hanno creato un piccolo pianoro.

Alcune persone che hanno proprietà nei dintorni, hanno dichiarato che, dopo lo sprofondamento del terreno hanno udito dei forti boati, come se fosse scoppiata una bomba.

Il territorio dell'Alto Jonio, purtroppo, e buona parte della Calabria è interessato da un forte dissesto idrogeologico che, appena si verificano precipitazioni, si vengono a creare danni incontrollabili.

Le Istituzioni preposte dovrebbero investire molto nella difesa del territorio per evitare continui danni.

Mario Vuodi

Foto di Pietro Corrado

RIQUALIFICATA E INAUGURATA, SENZA TANTO CLAMORE MA IN PRESENZA DI UNA SCHIERA DI BIMBI VOCIANTI E FESTANTI, L'AREA DI VERDE ATTREZZATO DI PROPRIETÀ COMUNALE DENOMINATA "QUARTO MIGLIO"

Montegiordano, 15/07/2020 - Riqualificata e inaugurata, senza tanto clamore ma in presenza di una schiera di bimbi vocianti e festanti, l'Area di Verde Attrezzato di proprietà comunale denominata "Quarto Miglio" che sorge in prossimità del Centro Storico di Montegiordano.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Rocco Introcaso, dopo aver sottratto al degrado ed aver recuperato e attrezzato quell'Area Verde, nella mattinata di lunedì 13 luglio, ha aperto i cancelli alla fruibilità pubblica ospitando i ragazzi dell'Oratorio "Arcobaleno di Dio" guidato dal giovane Parroco don Nicola Mobilio che, nel rispetto di tutte le precauzioni dettate dal Coronavirus, ha deciso di iniziare proprio lì il GREST 2020 attraverso il quale, come è noto, gli animatori educano bambini e ragazzi alla fede cristiana e al rispetto della natura.



«Abbiamo accolto con entusiasmo la richiesta del Parroco Don Nicola Mobilio e della Presidentessa dell'Oratorio Marta Spagna che ringraziamo insieme a tutti gli animatori – ha dichiarato soddisfatto il primo cittadino – perché quell'Area Verde rappresenta anche un pò l'inizio del nostro percorso amministrativo.

Si tratta infatti di uno dei nostri primi lavori di ripristino di un'area verde coperta da una fitta pineta che risultava abbandonata da anni e che fin da subito abbiamo voluto riprendere e riqualificare allestendo un percorso in mezzo alla natura, che in parte i nostri bambini hanno utilizzato organizzandovi i loro giochi.

Abbiamo inoltre installato nuove panchine e tavoli da picnic e delle fornacette per consentire alle famiglie di trascorrere in maniera slow e nel rigoroso rispetto di tutte le norme di sicurezza, intere giornate in mezzo al Verde Attrezzato. A breve – ha aggiunto ancora il dr. Rocco Introcaso – vi posizioneremo dei giochi e degli attrezzi fitness per poter svolgere attività fisica all'aperto e per poter tenere sotto controllo, attraverso apposite tabelle, il consumo delle calorie consumate lungo i vari percorsi selezionati.

Avremmo voluto organizzare una cerimonia inaugurale, come si fa solitamente ma, – ha tenuto a precisare il Sindaco Introcaso – le norme sul distanziamento fisico imposto da Covid-19 e l'organizzazione del Grest dell'Oratorio, ha stravolto i nostri piani.

E' stata comunque una sorpresa piacevole ed è stato davvero bello e gratificante vedere tanti giovani e tanti adulti divertirsi in un posto meraviglioso che per lungo tempo è stato abbandonato al degrado. Voglio ringraziare in particolare i nostri bambini e le loro famiglie che – ha concluso il Sindaco Rocco Introcaso ricordando che Montegiordano è il "Paese dei Centenari"- ci hanno riempito il cuore di speranza, la speranza cioè di poter far crescere e migliorare il nostro Paese attraverso uno stile di vita che metta al centro l'eco-sostenibilità, una vita più rilassata e lenta che ci faccia vivere meglio e più a lungo possibile».

Pino La Rocca

DUE NUOVE PUBBLICAZIONI DI SALVATORE LA MOGLIE: I “PROFILI LETTERARI DEL NOVECENTO” E “LA STANZA DI PASCAL”

Sono appena uscite dalle stampe le nuove edizioni di due importanti lavori di Salvatore La Moglie. La prima riguarda la riedizione, con Macabor editore, dei “Profili letterari del Novecento”, e la seconda quella del primo romanzo, edito nel 1998 da Pellegrini, “La stanza di Pascal”, con Edizioni Setteponti di Arezzo. Si tratta di due grandi libri che hanno avuto entrambi un notevole successo e, crediamo, che continueranno ad averlo.

Qui di seguito proponiamo ai lettori la prefazione che l’editore Bonifacio Vincenzi ha fatto ai *Profili* ricordando le vicende che hanno portato all’idea di produrre dei profili di autori del Novecento per i periodici “La colpa di scrivere” e “Il Fiacre N.9”; subito dopo la Nota che Salvatore La Moglie ha scritto per la nuova edizione del romanzo “La stanza di Pascal”. Buona lettura e complimenti e auguri al nostro Autore.

Prefazione di Bonifacio Vincenzi ai *Profili*

Per poter scrivere libri come questo di Salvatore La Moglie bisogna essere, prima che scrittori, lettori sensibili, curiosi, esigenti e possedere delle capacità intuitive notevoli. Queste ultime sono fondamentali perché i problemi che una serie di opere di uno stesso autore sollevano sono molteplici e il clima, per una riflessione seria, necessariamente non può prescindere dall’approccio guidato da una sensibilità particolare, edificata, soprattutto, su un incondizionato amore verso la letteratura.

Sbagliare l’approccio significa distaccarsi dalla bellezza e dalla razionalità dell’insieme. Significa allontanarsi dal riflesso di un’assenza, quella dello scrittore o del poeta che, se collegata alla sensibilità pura del lettore, diventa una guida occulta per una piacevole esplorazione delle possibilità espressive dell’opera.

D’altronde, come scriveva Michel Foucault, “i confini di un libro non sono mai netti né rigorosamente delimitati: al di là del titolo, delle prime righe e del punto finale, al di là della sua configurazione interna e della forma che lo rende autonomo, esso si trova preso in un sistema di rimandi ad altri libri, ad altri testi, ad altre frasi: il nodo di un reticolo. E questo meccanismo di rimandi non è omologo: la sua unità è relativa e variabile; perde la sua evidenza non appena lo si interroga; incomincia ad indicarsi e a costruirsi soltanto a partire da un campo complesso del discorso”.

Bisogna sottolineare che questi *profili* di Salvatore La Moglie descrivono un livello di omogeneità molto significativa perché forte dell’identità di due riviste di letteratura “gemelle”: «La colpa di scrivere» e «Il Fiacre n. 9», tra l’altro, entrambe dirette da me.



La breve vita de «La colpa di scrivere» è circoscritta in un periodo che va dal gennaio 2005 al n. 8 dedicato a Stefano D’Arrigo che in pratica nel dicembre 2006 ne segna la chiusura.

Due anni intensi, otto volumi in cui c’eravamo occupati, nella parte monografica, dei maggiori poeti e scrittori del Novecento letterario italiano.

La rivista, oggettivamente, è durata poco. All’interno del collegio di direzione c’erano due correnti di pensiero: una che ne sosteneva le decisioni finali di chi poi la rivista la dirigeva, l’altra che aveva idee diverse il più delle volte in totale disaccordo con le decisioni del direttore editoriale. Alla fine ogni riunione si trasformava sempre in un campo di battaglia.

Questo non deve far pensare che la linea della rivista, in questa continua diatriba, fosse poco stabile e poco solida; tutt’altro, le liti erano la naturale conseguenza per una difesa, almeno da chi la dirigeva, di una linea che sin dall’inizio era apparsa forte e vincente.

Le continue tensioni richiedono un prezzo prima o poi da pagare. La gestione del gruppo diventava di mese in mese sempre più difficile e, inevitabilmente, si arrivò alla chiusura.

Tuttavia non bisogna mai credere che la frattura presupponga sempre una sorta di grande deriva generale che accompagna in un tempo morto in cui le idee poi vanno assestarsi.

Il desiderio di continuare, in alcuni di noi fedeli alla linea della rivista, era forte. E qualche mese dopo sarebbe nata, con il primo numero dedicato a Carlo Emilio Gadda, la rivista

sta “gemella” «Il Fiacre n. 9» che intendeva rimanere fedele totalmente alla linea editoriale de «La colpa di scrivere».

La vita di questa nuova rivista sarebbe stata un po' più lunga: cinque anni per nove numeri, con la relativa interruzione nel 2012 per mancanza di risorse economiche per continuare a sostenerla, interruzione che poi sarebbe diventata definitiva.

Ora bisogna precisare una cosa: il rapporto di Salvatore La Moglie con le due riviste è stato costante; dei 17 numeri complessivi in ben 16, nella loro parte iniziale, ne ha curato il profilo dello scrittore o poeta a cui, nella parte monografica, era dedicato il fascicolo. Il suo contributo alle riviste è stato fattivo. Per sua natura, lontano dalle polemiche, appartato come ogni studioso spesso lo è, alle discussioni interminabili ha sempre preferito l'incontro con i libri e il misurarsi con le loro realtà, per assumerle.

Nessuna lettura dissipa il segreto o l'enigma delle molteplici voci dei vari libri di uno stesso autore, questo Salvatore La Moglie lo sapeva bene; tuttavia, al di là delle innumerevoli vie iniziali e future della scrittura di un libro c'è una zona franca in cui germina non tanto la decifrazione di un testo, quanto la capacità di saper incontrare e condividere i fatti, le emozioni, gli entusiasmi, ma anche le perplessità delle varie vite di un'opera in rapporto al tempo in cui è stata creata, alle vicende della vita dell'autore nel momento in cui l'ha scritta e, magari, valutarne quanto poi il tempo abbia compromesso, nel corso degli anni, la sua resa espressiva. Senza tralasciare i confronti del pensiero dei vari critici che nel corso del tempo si sono occupati dell'opera di quel determinato autore.

Ogni scrittore, si sa, che in un'opera metta in mostra *tutta* la realtà che lo circonda o finanche la negazione totale di ogni realtà intorno a lui, poco cambia. Facendo nostra la lezione di Blanchot, necessariamente, dobbiamo concludere che anche l'irrealtà comincia col tutto perché “l'immaginario non è una strana regione situata al di là del mondo, è il mondo stesso, ma il mondo come insieme, come tutto”.

Salvatore La Moglie che si occupi della vita e dell'opera di autori come Calvino, Campana, Landolfi, D'Arrigo o di altri, che hanno una concezione della letteratura completamente diversa, come Caproni, Gatto, Gadda, Maraini, non indietreggia mai, pur essendo consapevole dei rischi ai quali va incontro, davanti al loro straordinario mondo. Questo lo può fare perché dispone di considerevoli risorse intellettuali e umane.

Per cui, dalla straordinaria lettura che questo libro invoca, il lettore, forte di una guida sicura, potrà attraversare gran parte del Novecento letterario italiano, cogliendone gli aspetti salienti e, attraverso l'analisi letteraria, l'anima e la sensibilità di un'epoca, che ogni autore, qui presentato, ha saputo cogliere.

Nota di Salvatore La Moglie a “La stanza di Pascal”

La novità di questa nuova edizione de *La stanza di Pascal*,

dopo ventisei anni dalla stesura e dopo ventidue dalla pubblicazione da parte della Casa Editrice Pellegrini di Cosenza (1998), consiste nella completa rivisitazione, praticamente nella riscrittura del testo, scritto, appunto, nel 1995. Il cuore del racconto è sempre lo stesso, ma riproposto al lettore con i nomi dei personaggi cambiati, alcune aggiunte e, soprattutto, consistenti tagli alle parti che ho ritenuto non necessarie e con i capitoli ridotti solo a sei macrocapitoli invece di diciotto.

Può uno scrittore riscrivere, ricreare una propria opera? Il compianto Umberto Eco non avrebbe avuto dubbi. Del resto, il grande Manzoni non ha riscritto e rivisitato per anni il suo capolavoro, *I promessi sposi*?

Dunque, ripropongo ai lettori un romanzo psicologico basato sulla difficile convivenza di due giovani decisi a sfidare tutta una mentalità e tutti i reciproci pregiudizi e le reciproche diffidenze che tuttora dividono *quelli del Nord* da *quelli del Sud*. Ma non c'è solo questo ne *La stanza di Pascal*: ci sono il tema della felicità, il più delle volte resa impossibile dalla pesante e anche infernale ingerenza degli *altri*; quello degli affetti familiari e dei difficili rapporti tra consanguinei; quello della crisi della coppia e della separazione con tutte le sue conseguenze; quello del bene e del male di cui può essere capace l'uomo e, *last but not least*, quello della relatività, dell'instabilità e della mutevolezza incredibile e paradossale della realtà e dello stesso animo umano per cui, dopo l'incanto, subentrerà un amaro e disperato disincanto che costringerà il protagonista maschile a rinchiudersi, in pirandelliana solitudine, nella metaforica *stanza di Pascal* da dove era uscito per *vivere* e per realizzare un progetto di felicità con una donna che non avrebbe mai immaginato così psicologicamente fragile e inconsistente. Alla fine, dopo aver perso compagna e bambino nato, nonostante tutto, egli guarda alla porta di quella *stanza* ancora con fiducia e ricorda che da piccolo, quando perdeva il pallone tra i tetti delle case, come il bambino di una poesia di Montale, non voleva rinunciare, dopo il pianto, a recuperare il pallone perduto e riprendersi così la vita e provare ancora ad essere felice.

Insomma, voglio offrire al lettore il racconto di una storia *come l'avrei scritta oggi*, con tematiche sempre attuali, più snello e incisivo e anche di più rapida lettura che, credo, certamente apprezzerà.

La Redazione de La Palestra

APPROVATO IL RENDICONTO 2019. L'A. C. APPROVA LA FIDEIUSSIONE PER IL CONSORZIO DEL LIMONE

Rocca Imperiale, 10/07/2020 - Si è svolto il consiglio comunale del giovedì 9 luglio, nella Sala Consiliare, presso il Monastero dei Frati Osservanti, con l'approvazione dei tre punti all'ordine del giorno. Segretario Comunale della seduta il Dott. Nicola Middonna. Tutti i consiglieri comunali



Sindaco Giuseppe Ranù

del gruppo di maggioranza e minoranza presenti, tranne il capogruppo della Minoranza Tiziana Battafarano. È stato fatto un minuto di raccoglimento per ricordare le vittime del Covid 19 e per ricordare la recente scomparsa di don Mario Nuzzi, Rettore del Santuario Diocesano "Madonna della Nova". Questi i tre punti all'O.d.g.: . Lettura e approvazione verbali seduta precedente; 2) CONSORZIO DI TUTELA DEL LIMONE DI ROCCA IMPERIALE IGP PSR CALABRIA 2014/2020 3.2.1 – Richiesta garanzia bancaria; 3) APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2019 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL LGS. N. 267/2000. Approvata all'unanimità la fideiussione per il Consorzio del limone per € 100.000,00. Grazie a questa fideiussione il consorzio potrà iniziare a svolgere la programmazione relativa al finanziamento ottenuto dalla Regione di circa € 900.000,00. Approvato il conto consuntivo con un disavanzo tecnico di circa € 247.000,00. A riguardo è stato espresso parere favorevole del revisore e dell'ufficio di ragioneria. Voto contrario del gruppo di minoranza. In sostanza è bene precisare che l'Amministrazione prosegue con il percorso di risanamento finanziario imboccato sin dal suo insediamento. Lo dimostrano i seguenti dati inconfutabili: disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015 pari ad € 645.828,10 da recuperare in 30 anni con quote annuali pari ad € 21.527,60 come da deliberazione n. 18 del 17.07.2015. Il rispetto del recupero per così come sopra programmato avrebbe dovuto determinare al 31.12.2019 un disavanzo pari ad € 538.190,10 (€ 645.828,10 disavanzo all'1.1.2015 – € 107.638,00 per n. 5 quote annuali di € 21.527,60 da recuperare secondo programma dall'1.1.2015 al 31.12.2019). Di fatto al 31.12.2019 il disavanzo è invece pari ad € 246.717,54 in sensibile miglioramento rispetto al disavanzo teorico appena sopra detto e descritto pari ad € 538.190,10.

Franco Lofrano

ROSETO CAPO SPULICO VOLA...IN CINA. DOCUMENTARIO DELLA DONGFANG TV NEL CASTRUM PETRAE ROSETI. CASTELLO FEDERICIANO E LIQUIRIZIA AMARELLI SOTTO I RIFLETTORI DELLA TROUPE TELEVISIVA DELLA TV NAZIONALE CINESE

Roseto Capo Spulico, 22/07/2020 - Sono in corso in queste ore le riprese per la realizzazione di un documentario per la TV cinese che porterà Roseto, il Castello Federiciano e la liquirizia Amarelli in uno dei più grandi network in Cina.

La troupe della rete nazionale televisiva Dongfang TV realizzerà uno speciale dedicato ai dolci, dagli ingredienti alla produzione, dalla preparazione tradizionale a quella più innovativa, dai prodotti ai pensieri.

Da qui il connubio tra uno dei prodotti più rinomati della Calabria, la **Liquirizia Amarelli** e uno dei monumenti più



rappresentativi della nostra terra, il **Castrum Petrae Roseti**.

Dalle sapienti mani della Chef Danila Forciniti, tra le mura del suggestivo maniero federiciano, messo a disposizione dalla Famiglia Cosentino, verrà presentato al pubblico del "Paese del Dragone" uno squisito dolce alla liquirizia da gustare in momenti conviviali.

Il documentario comprende **6 episodi che verranno girati tra Cina, Giappone, Europa**, per una produzione internazionale che vedrà Roseto Capo Spulico protagonista della prima puntata della stagione in onda, con ogni probabilità, nel terzo trimestre del 2020 sia sul web che in prima visione televisiva.

"Questa è la strada giusta – ha affermato il Sindaco di Roseto Capo Spulico, Rosanna Mazza – per promuovere e valorizzare le nostre bellezze e il nostro territorio. Siamo orgogliosi di essere scelti con sempre maggiore frequenza da importanti network regionali, nazionali e internazionali. **Roseto Capo Spulico merita questi palcoscenici** e noi continueremo a lavorare in questa direzione".

Giovanni Pirillo

Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico

ETICA E PROFESSIONALITA'

"I campioni non si fanno nelle palestre. I campioni si fanno con qualcosa che hanno nel loro profondo: un desiderio, un sogno, una visione" (Muhammad Ali).

Trebisacce, 05/07/2020 - A volte, quando si scrive di una persona che possiede qualità ormai quasi scomparse totalmente nella società odierna, si corre il rischio di diventare retorici, però in questo caso non sarà così, in quanto le parole escono dal cuore. Ed il cuore, lo sanno tutti, non mente mai.

Scrivere di Arti Marziali potrebbe significare rivolgersi ad un auditorio specifico, però quando si parla di un Maestro, che prima ancora di insegnare le suddette discipline, trasmette valori importanti, da tenere presenti in ogni contesto della propria vita, allora il lettore interessato non sarà



Natalino Martino

soltanto il tecnico, ma chiunque ami ancora i principi tradizionali, quali rispetto, serietà, professionalità, modestia, umiltà, competenza, sincerità, lealtà, sensibilità, disponibilità umana, simpatia.

Desideriamo omaggiare il Maestro Natalino Martino, grandissimo esperto di Taekwondo e Sports da Combattimento, un Insegnante sui generis, un Uomo in possesso di valori atavici, capace di approfondire affetti profondi ai suoi allievi,

che lo amano e lo rispettano per il suo saper essere prima di tutto una persona sulla quale poter contare in qualsiasi momento della propria vita.

Grandissimo tecnico, non ama gli strombazzamenti speciosi, non ama mettersi in mostra con vanagloria e superbia, ma desidera lavorare seriamente nella sua Scuola di Cirò Marina, vero e proprio fulcro per le discipline che insegna, luogo non soltanto di crescita tecnico-sportiva, ma anche etica.

Il Maestro Natalino Martino è una persona d'altri tempi: estremamente sensibile, educata e rispettosa di se stesso e degli altri e tutto ciò in una società che ha disgregato i valori morali, costituisce un punto di riferimento certo e preciso.



Non ha mai preteso nulla da nessuno, ma ha sempre lavorato duramente e con grande spirito di abnegazione, per portare avanti un discorso fatto di preparazione tecnica e di ossequio per le cose vere della vita, quelle che fanno diventare prima di tutto uomini e poi grandi atleti.

In molti si beano dei loro successi, mostrando quella faccia delle arti marziali non piacevole, fatta di presunzione, arroganza, opportunismo, mentre Natalino Martino si

erge a simbolo positivo per la sua riservatezza e per la sua umiltà, che ne fanno davvero un'oasi nel deserto.

Vederlo lavorare con i bambini ai quali insegna vuol dire entrare in un mondo fatto di affetti veri, di trasmissione tecnica ma anche morale e questo permette ai suoi giovanissimi allievi di crescere da un punto di vista psicofisico.

I successi dei suoi splendidi atleti si coniugano perfettamente con il loro modo di comportarsi, segno di insegnamenti sani, improntati su fondamenta solide di principi non solo tecnici ma, soprattutto, etico-morali.

Questo è il Maestro Natalino Martino, persona squisita umanamente, rispettoso della tradizione marziale, quella fatta di tecnica e di saggezza, di spiritualità e di umanità.

Auguriamo a questo splendido faro per tantissimi giovani, di proseguire sulla Via che persegue ormai da tanti anni, in quanto il mondo marziale, ma anche la società, hanno bisogno di luci come la sua, che illumini non soltanto i tatismi, ma anche la strada della vita.

Semper ad maiora

Raffaele Burgo

IL FIGLIO DEL POPOLO

"Il vero privilegio di essere sindaco sta nella possibilità di essere il prossimo di tutti".



Salvatore Cosma

Trebisacce, 31/07/2020 - Fare il sindaco non è un lavoro da grigi burocrati destinati a una carriera sicura. È un'esperienza che si nutre di passione e di commozione. E che incrocia la vita negli snodi più delicati. Vale la pena viverla, sperando che sia un piccolo passo nel lungo cammino che serve per ridare

dignità alla politica.

La vicina Basilicata ha dimostrato, negli anni, di saper gestire la cosa pubblica con grande capacità amministrativo-politica e questo ha permesso uno sviluppo davvero notevole in tutti i settori.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla lungimiranza di Sindaci in grado di lavorare sodo, sempre nel rispetto delle regole, in connubio con elevate virtù etiche.

I vari paesi lucani, anche i più piccoli, sono riusciti a raggiungere uno status economico-turistico-culturale invidiabile, proprio per l'impegno indefesso di Sindaci valenti sia sotto l'aspetto politico-amministrativo che dal punto di vista umano ed etico.

Uno di questi meravigliosi esempi, da imitare e seguire, è Salvatore Cosma, Sindaco di Tursi,

ridente città, famosa per aver dato i natali al poeta Albino Pierro due volte candidato al premio Nobel.

Sovrastata dalla Rabatana, un incastro di archi, case e vicoli, vero e proprio incanto per gli occhi del visitatore, Tursi rappresenta un punto di riferimento per quanti desiderano immergersi in un paesaggio suggestivo che, attraverso una bella passeggiata tra i caratteristici vicoli permette di raggiungere la Chiesa Santa Maria Maggiore in Rabatana dell'XI secolo.

Salvatore Cosma, è un giovane Sindaco, molto sportivo e dinamico, sempre pronto a lottare per i diritti dei propri cittadini, molto impegnato nel sociale ed in tutto quello che è vera Cultura.

Le sue origini umili, ma improntate sul rispetto dei valori veri e tradizionali della vita, gli hanno permesso di fare politica mantenendo inalterati questi principi, che lo fanno amare da tutti e, nel contempo, rispettare.

Ama il contatto diretto con la gente e proprio per questo ama definirsi “*figlio del popolo*”.

I suoi concittadini sono fieri di lui, in quanto riesce con il suo modo d’essere a dimostrare continuamente come un Sindaco può gestire il proprio mandato rispettando la legge e restando vicino ai bisogni veri della gente.

E svolge il suo compito con semplicità, passione, sentimento, amore, serietà e professionalità, ma anche determinazione quando è necessario.

E lo ha dimostrato in un periodo durissimo e delicato quale è stato quello del lockdown, causato dal Covid-19: un momento davvero difficile per tutti, durante il quale Salvatore Cosma, mettendo in campo tutte le sue conoscenze e le sue capacità persuasive, ha permesso a Tursi di restare immune da questa brutta piaga.

Lo ha fatto, a volte, anche in modo che poteva sembrare colorito, ma intriso di saggezza e di grinta positiva, capace di tenere a bada anche chi era non proprio propenso al rispetto delle regole.

“Un altro privilegio di essere sindaco risiede nella possibilità di essere il vicino di casa di tutti” (Thomas Menino)

Ebbene, il Sindaco di Tursi è il vicino di casa di tutti, nel senso che è sempre disponibile ad aiutare chi si trova in difficoltà. E questa sua grandissima sensibilità è un altro dei fiori all’occhiello che caratterizza la figura di quest’uomo vero, che ha fatto della sua carica una missione.

Tempo addietro, Salvatore Cosma ebbe a dire che *“La Vita e i Sogni sono fogli di uno stesso libro: leggerli in ordine è Vivere, sfogliarli a caso è Sognare”*.

Lui è riuscito a realizzare un grande sogno, quello di far diventare la sua Tursi, della quale è profondamente innamorato, una città ancora più ospitale, capace di garantire i servizi essenziali, pronta ad accogliere il prossimo con il sorriso sulle labbra.

E la prima persona che accoglie tutti con il sorriso è proprio il Sindaco, un esempio di Uomo leale in primis e, nello stesso tempo, splendido amministratore, serio e rispettoso delle leggi.

Pensiamo che Salvatore Cosma possa considerarsi come uno dei Primi Cittadini più capaci ed è per questo che noi auspichiamo per lui un futuro sempre pieno di quelle gratificazioni che ampiamente merita per la professionalità dimostrata nei suoi compiti istituzionali e per le sue straordinarie virtù morali.

Semper ad maiora.

Raffaele Burgo

TREBISART AL SUO TREDICESIMO GIORNO - UN MURALES RACCONTA LE ORIGINI

Trebisacce, 22/07/2020 - Si continua con il raccontare il crescere e il completamento delle opere degli artisti sui Murales nel loro tredicesimo giorno di attività e che stanno abbellendo il lungo muro bianco che costeggia il nuovo Anfiteatro, in via Sant’Antonio. L’amministrazione comunale,



Enzo Palazzo e Franco Lofrano

guidata dal Sindaco Franco Mundo, è stata vicina all’iniziativa e il primo cittadino e tutti gli amministratori hanno sostato, a turno, dinanzi ai murales per assistere in diretta al lavoro degli artisti. Il muro bianco appare già ricco di

vivaci colori. E’ la prima edizione dei Murales “TrebisArt” avente come slogan “Abbelliamo la Città”, che è stata organizzata e ideata dall’Associazione Culturale e Ricreativa Picard “Davide Aino”, presieduta dall’artista **Loredana Fiammetta Aino**. L’inaugurazione del Murales era stata prevista per domenica 19 luglio, ma è stata rinviata per consentire ad altri artisti di esprimersi. Nonostante il gran caldo gli artisti continuano a operare grazie alla loro innata passione per l’Arte che li porta comunque a realizzare le opere applicando i concetti di astrattismo, neorealismo, surrealismo, paesaggio, attualità, storia, mitologia come azioni contro la violenza sulle donne e forme di anti-razzismo. Un mix di sensibilità artistiche per conservare la propria identità. Dietro le quinte, dall’interno del Bar “The Queen”, a sostenere l’iniziativa vi è sempre lo sguardo attento della socia Rossella Falabella, che come è noto, ha contribuito a ideare “TrebisArt”. Oggi si è presentato all’appuntamento per il suo Murales l’artista **Enzo Palazzo**, di Laupoli che ha proposto “Origine”: Si tratta di un richiamo all’origine-asserisce l’artista- alla centralità di questa terra che è Magna Graecia, con una posizione di centralità verso il Mediterraneo. Rappresenta il mare Ionio sapido di sale greco come scrisse il poeta. Origine della filosofia del mondo greco e della civiltà occidentale. Il cerchio posto al centro, fa riferimento ai colori e sapori di questa terra, al lavoro del quotidiano che ha avuto storicamente la città di Trebisacce con la lavorazione di manufatti di argilla, del pescato e non solo”. Enzo Palazzo è un artista, ma anche scenografo e scrittore. E’ un tema che porta avanti da tanto tempo quello del “legame osmotico tra l’uomo e terra di origine” che ha anche affidato ad una sua pubblicazione curata da Gianfranco Lambroschiano: “Ritorno a Sibari”. Ormai i Murales appaiono quasi tutti completi e si attende il giorno della inaugurazione. I temi proposti sono vari e ottengono tanti messaggi su facebook di condivisione, ma non mancano giudizi critici pesanti su qualche mu-

rales di attualità. Intanto **Mario Bruni** ha firmato e, quindi, ha completato il suo murales e hanno completato i murales anche gli artisti **Mario Brigante, Esposito Isidoro, Francesco Santarcangelo, Alessandro Bruni, Loredana Fiammetta Aino, Cinzia Aino e Barletta Antonio** che ha firmato con "Giotto Pallone", così conosciuto dagli amici. Ancora presente per immortalare i murales con significativi scatti artistici l'esperto e appassionato di Arte fotografica **Giuseppe Genise**. La creatività degli artisti sta richiamando molti visitatori, perché l'Arte parla al cuore delle persone. E..domani è nuovo giorno e racconteremo ancora delle loro capacità artistiche mentre i **Murales** avanzano nella concretizzazione dell'estro pittorico.

Franco Lofrano

QUINTORIGO AL CONCERTO MUSICALE DI FINE ANNO - TANTI STRUMENTI E TANTI PICCOLI TALENTUOSI MUSICISTI

Trebisacce, 26/07/2020 - Appuntamento da non perdere con il Concerto di Fine Anno 2020, svoltosi con successo, sabato 25 luglio, presso il Miramare Palace Hotel, per gli allievi dell'Accademia Musicale "QuintoRigo", con sede in Trebisacce e diretta dalla Maestra Musicista **Angela Massafra** di Villapiana, L'Accademia Musicale "QuintoRigo" è un'associazione musicale fondata nel 2018 dalla band femminile calabrese "**Le Rivoltelle**". Conduattrice della serata la splendida **Cristina Montalto** che ha accompagnato, momento per momento, tutte le esibizioni in programma, coinvolgendo i piccoli e talentuosi artisti e l'attento pubblico in sala. Presente, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, guidata da sindaco Franco Mundo, l'assessore Maria Francesca Aloise che nell'occasione ha anche collaborato per la consegna degli attestati ai piccoli musicisti. E' bene ricordare che **Angela Massafra**, di Villapiana, la responsabile dell'Accademia, è una professionista musicista ed è chitarrista della famosa rock band tutta al femminile con quattro elementi: **Elena Palermo** (voce, violino, sax, chitarre), **Alessandra Turano** (Basso, chitarre, cori, voce), **Paola Aiello** (Batteria, percussioni, cori), **Angela Massafra** (Chitarre e cori).

Angela Massafra vive l'insegnamento musicale con grande passione e sente l'imperioso bisogno di donare ai discenti quanto ha dentro, al fine di educare la persona musicalmente e farla crescere come persona responsabile e formata in una società moderna come la nostra. Un corale applauso ha dato il via al Concerto che ha visto scendere in campo il corso di Chitarra Classica con i corsisti seguiti dalla M° Angela Massafra e ciascuno con due brani. **Penelope De Leo** ha proposto "Fior di Loto" e "Flauto di Pan". Si tratta dell'allieva più piccola della scuola che frequenta da due anni. Ha 5 anni e suona e legge la musica. Frequenta il corso di propedeutica musicale seguita dalla M° Alessandra Turano. **Maya Martino**, frequenta il corso di chitarra da 7 mesi e ha proposto: "Monastero Misterioso" e "Aurora Cubana". **Giulia Oliveti** con soli 2 mesi di frequenza al cor-



so ha proposto "Cavallo Bianco" e "Tema di Mozart". **Gabriele Fusaro**, frequenta da due anni, ha proposto "Levenda" e "Tango Porteno". **Nicola Pio Napoli**, frequenta da due anni, ha proposto "Limbo" e "Danza Cosacca". Ha vinto il primo premio al "Concorso Internazionale Luciano Luciani", rinomato e importante concorso calabrese di musica colta. Per la Classe di Violino, seguita dalla M° Elena Palermo, ha suonato **Anna Maria Napoli**, frequenta da due mesi, che ha proposto un brano da lei composto dal titolo, "Stella", accompagnata al pianoforte dalla M° Elena Palermo.

Per la Classe di Fisarmonica Classica, **Pietro Bruno**, che ha proposto, "Au Clair de la Lune". Per la Classe di Basso Elettrico seguita dalla M° Alessandra Turano, l'allieva **Francesca Franzese**, che ha presentato il brano da lei prodotto "Uno strumento eccezionale". Per la Classe di Chitarra Elettrica (M° Angela Massafra), l'allieva **Anna Ippolito**, unica donna alla chitarra elettrica, che ha proposto: "Holiday-Green Day". E a seguire **Nicola Napoli** con "Highway to Hell" e **Antonio Vincenzi** con "Dani California" e "Red Hot Chili Peppers" e frequenta i corsi da soli due mesi. **Vincenzo De Santis** con "November Rain- Guns N' Roses (versione strumentale)". Per la Classe di Canto, seguiti dai M° Elena Palermo e Alessandra Turano gli allievi: **Penelope De Leo** con "Volevo un Gatto Nero" e ha partecipato al casting online dello Zecchino d'Oro 2020. **Maya Martino** con "Bye Bye"-Annalisa", ha partecipato al casting dello Zecchino d'Oro 2019. **Alice Filardi** con "Prendi un'Emozione"-ha partecipato al casting online dello Zecchino d'Oro 2020. **Alessia Nigro** con "Da Zero a Cento-Baby K.-Francesca Franzese con "Pedro"-Raffaella Carrà, ha partecipato al casting online dello zecchino d'oro 2020. **Rossella Malara** con "Senza fare sul serio"-Malika Ayane. **Anna Ippolito** con "C'est la Vie-Achille Lauro"- **Michela Maggio** con "Tutta colpa mia- Elodie". Per la classe Batteria e Percussioni Classiche (M° Matteo Barletta), l'allievo **Francesco Malara** con "Fear for Nobody-Maneskin". **Domenico De Fa-zio** con "Ispired Groove". **Mattia Fusaro** con "One Vision-The Queen".

Franco Lofrano

M5S: SUPERBONUS 110% IN TOUR

Privilegiare realtà locali e manodopera specializzata

Trebisacce, 26/07/2020 - Ha fatto tappa in città il Tour del M5S sull'attuale tema del Superbonus 110%, sulla storica misura dedicata alla casa e all'ambiente. L'incontro, organizzato del Movimento 5 Stelle, si è tenuto sabato 25 luglio, presso il Lido dei Gabbiani, sul lungomare. Il Tour si concluderà il prossimo 31 luglio a Vibo Valentia M.-Nel ruolo di moderatrice la dinamica **Maristella La Manna**. Sono intervenuti: **Elisa Scutellà** (portavoce M5S Camera Deputati, componente commissione Giustizia, componente commissione Enti Previdenziali, Facilitatore rapporti esteri Calabria), **Fabio Gambino** (Facilitatore alla Formazione Calabria), **Achille Mazziotti** (Ingegnere Energetico). I relatori hanno chiarito molti aspetti teorico-pratici sulla nuova legge che consente ai proprietari di casa di intervenire per la messa in sicurezza del fabbricato e per il risparmio energetico. La misura consente di farlo sia con le detrazioni fiscali in 5 anni e sia con la cessione del credito d'imposta, in questo caso addirittura a costo zero per il proprietario che vuole cogliere questa opportunità. Forse la presenza di un relatore commercialista avrebbe contribuito a dissipare dei dubbi fiscali. Si tratta di una opportunità storica da cogliere, evitando la speculazione perché i controlli ci saranno. Intanto il messaggio che è passato è stato quello di cominciare a preparare i documenti: catasto, Ape, agibilità, ecc. per partire già bene. Affidarsi a un tecnico esperto e serio rappresenta un preliminare fondamentale, meglio se con studio in città e non fuori regione. "L'efficientamento energetico degli edifici rappresenta uno dei capitoli più interessanti del Decreto Rilancio del 2020. Quali sono gli obiettivi? Ridurre i consumi energetici, privilegiando l'utilizzo di fonti da energie rinnovabili ed incentivare la ripresa economica", ha esordito Scutellà. E' un sistema che serve a far girare l'economia: negli anni '60 si costruivano case per far girare l'economia, oggi possiamo ristrutturare le nostre case. Parliamo di case Green nel rispetto dell'ambiente e applicando il risparmio energetico. Una misura storica e una grande opportunità da cogliere, senza imbrogliare perché i controlli ci saranno!- "Noi parlamentari del M5S versiamo in un fondo una parte dello stipendio e questo fondo costituisce il "Microcredito" che è una nuova opportunità per favorire i giovani che vogliono attivarsi per un'attività", ha inteso sottolineare e ricordare la parlamentare. Per **Fabio Gambino** si tratta di una misura "Sovranista" perché utilizzando meno combustibili fossili ci liberiamo dalla dipendenza di altri Paesi. Avremo un risparmio sulle bollette. Abbiamo tante case sfitte ed occorre riqualificarle. Occorre intervenire sull'esistente. Per il credito d'imposta già tre banche sono scese in campo e altre a breve lo faranno. Per **Achille Mazziotti** è opportuno, per chi può, puntare sull'efficientamento energetico. Ha spiegato i contenuti delle linee guida appena pubblicati, dei presumibili contenuti dei decreti attuativi. Ha tracciato, seppure per sintesi, una panoramica sull'intera misura. Ha parlato degli inter-



venti trainanti e trainati. Del cappotto, del fotovoltaico, dello scambio di energia sul posto. Ha fatto chiarezza su chi è nelle condizioni di poter accedere alla legge e di chi no, considerando anche la condizione del fabbricato in condominio. Ogni proprietario interessato dovrà selezionare il proprio tecnico di fiducia e affidarsi per non avere, a lavori ultimati, spiacevoli sorprese e sgraditi controlli.

Franco Lofrano

TREBISART AL SUO NONO GIORNO - I MURALES SI PREPARANO ALLA LORO INAUGURAZIONE

Trebisacce, 18/07/2020 - Si continua con il raccontare il crescere delle opere degli artisti sui Murales nel loro nono giorno di attività e che abbelliranno il lungo muro bianco che costeggia il nuovo Anfiteatro, in via Sant'Antonio. Il muro bianco appare già ricco di vivaci colori.



Esposito Isidoro



Barletta Antonio

E' la prima edizione dei Murales "TrebisArt" avente come slogan "Abbelliano la Città", che è stata organizzata e ideata dall'Associazione Culturale e Ricreativa Picard "Davide Aino", presieduta dall'artista **Loredana Fiammetta Aino**. L'inaugurazione del Murales era stata prevista per

domenica 19 luglio, ma è stata rinviata per consentire ad altri artisti di esprimersi. Per lunedì, 20 luglio, infatti, è prevista la partecipazione dell'artista **Enzo Palazzo**, di Cassano All'Ionio. Nonostante il gran caldo gli artisti continuano a operare grazie alla loro innata passione che li porta comunque a realizzare le opere applicando i concetti di astrattismo, neorealismo, surrealismo, paesaggio, attualità, mitologia come azioni contro la violenza sulle donne e forme di anti-razzismo. Un mix di sensibilità artistiche per conservare la propria identità. Dietro le quinte, dall'interno del Bar "The Queen", a sostenere l'iniziativa vi è sempre lo sguardo attento della socia Rossella Falabella, che come è noto, ha contribuito a ideare "TrebisArt". Oggi si è presentato all'appuntamento per continuare il proprio Murales l'artista **Esposito Isidoro**, di Rossano, considerato l'interprete di Ulisse, che ha già posizionato la testa del mitico Ulisse, l'occhio di Polifemo e due sirene tentatrici. In via di completamento la nicchia votiva che lateralmente presenta un mosaico realizzato con pasta di vetro, usata nei mosaici ravennati e quadratini di oro 24 carati, ma così sottili da soddisfare l'occhio del visitatore. Una tecnica particolare importata dall'artista da Venezia. Forse alla fine il murales titolerà: "Omaggio a Ulisse". L'artista **Francesco Santarcangelo** che procede nella realizzazione della sua opera e ha intenzione di presentare un paesaggio con all'interno i beni culturali della città. Già si vede il mare e la cupola della Chiesa Madre "San Nicola di Mira" e lo stradone che dal Centro Storico conduce nella Marina. Così nel murales del Maestro **Brigante** si può leggere, credo, il canto all'amore e il contrasto alla violenza sulle donne. Intanto **Mario Bruni** ha firmato e, quindi, ha completato il suo murales e hanno completato i murales anche gli artisti **Mario Brigante, Alessandro Bruni, Loredana Fiammetta Aino, Cinzia Aino e Barletta Antonio** che ha firmato con "Giotto Pallone", così conosciuto dagli amici. Ancora presente per immortalare i murales con significativi scatti artistici l'esperto e appassionato di Arte fotografica **Giuseppe Genise**. La creatività degli artisti sta richiamando molti visitatori, perché l'Arte parla al cuore delle persone. E. domani è nuovo giorno e racconteremo ancora delle loro capacità artistiche mentre i **Murales** avanzano nella concretizzazione dell'estro pittorico.

Franco Lofrano

AL VIA LA PRIMA EDIZIONE DI TREBISART

Trebisacce, 10/07/2020 - E' partita con grande entusiasmo la prima edizione dei Murales "TrebisArt" avente come slogan "Abbelliamo la Città", una tre giorni, 10-11 e 12, che vedrà probabilmente scendere in campo più di 30 artisti del territorio. L'iniziativa è stata ideata dall'Associazione Culturale e Ricreativa Picard "Davide Aino", presieduta dall'artista Loredana Fiammetta Aino, che si avvale della collaborazione di diversi soci con la passione per l'arte. Questa iniziativa artistica nasce dalla consapevolezza che tra gli scopi dell'associazione e dei soci artisti vi è anche

quello di contribuire a valorizzare le bellezze naturali del territorio e di contribuire allo sviluppo culturale dello stesso. Gli artisti in questi tre giorni creeranno dei 'Murales' con varie tecniche pittoriche e a opere terminate vedremo il cambio di look al muro che costeggia il nuovo Anfiteatro,



in Via Sant'Antonio, all'altezza e di fronte il Bar "The Queen" di Rossella Falabella anch'essa socia e anima, insieme all'artista Bruni, dell'iniziativa.

Rossella segue dall'interno del suo Bar gli artisti al lavoro con lo sguardo vigile e attento e pronta a porgere loro qualche bibita per sostegno e vicinanza. Il muro comunale, abbastanza lungo, oggi si presenta piuttosto poco bello, ma con l'intervento artistico sarà bello e non passerà inosservato. Le opere a guardarle oggi sono in divenire, ma alla fine dei tre giorni saranno ultimate e aperte ai vari commenti che non mancheranno.

Incontriamo l'artista Mario Bruni che ci dice di aver iniziato oggi pomeriggio intorno alle 16,00 e che si astiene dal parlarci del soggetto che vuole realizzare con il suo pennello e che vuole lasciare spazio alla curiosità dei visitatori che seguiranno la realizzazione. Intanto sulla destra del muro qualche artista ha già quasi completato il suo Murales realizzato con le bombolette ed è La Manna. Per domani, già dal primo mattino, è previsto l'inizio dei lavori per il Murales dell'artista Loredana Fiammetta Aino. L'aria che si respi-



ra è piena di entusiasmo e sicuramente sono determinati a proseguire con questa iniziativa anche in altri paesi. La volontà degli artisti è totalizzante e hanno trovato anche nell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Franco Mundo, pieno sostegno. Aspettiamoci tanta bellezza. Viva l'arte e gli artisti.

Franco Lofrano

L'I.T.S. "G. FILANGIERI" E IL PROGETTO RI.PART.I.R.E. *di Pino Cozzo*

Trebisacce, 09/07/2020 - Acronimo di RIgenerare la PARTEcipazione per Innovare la Rete Educante, RI.PART.I.R.E. è un progetto finanziato da impresa sociale "Con I Bambini" finalizzato al rafforzamento del ruolo della scuola e della comunità educante nella lotta alla povertà educativa attraverso la promozione di competenze civiche e sociali e la sperimentazione di metodologie di cittadinanza attiva (online e offline) nella scuola e sul territorio.



Proposto dalla Prof.ssa Caterina De Nardi e accolto con entusiasmo dal Dirigente Scolastico dell'Istituto, Prof.ssa Brunella Baratta, è stato ideato in collaborazione dall'Associazione "Passaggi" e "ActonAid" con l'obiettivo di aumentare la partecipazione civica di ragazze, ragazzi e di tutta la comunità educante, attraverso lo sviluppo e il rafforzamento di competenze cognitive relazionali e sociali che possano incidere sul legame tra esclusione sociale e povertà educative. Più concretamente, il progetto si pone come scopo quello di sperimentare un modello di partecipazione civica nelle scuole e nei territori coinvolti per contrastare le carenze educative.

Il progetto avrà carattere nazionale, coinvolgerà tutto il territorio italiano, e si prefigge il raggiungimento dei seguenti risultati:

1. Il rafforzamento delle competenze civiche dei giovani e della comunità educante in cinque territori: Trebisacce (CS), Ancona, L'Aquila, Roma e Pordenone;
2. la costruzione di modelli di una "governance" più inclusiva e democratica, sia all'interno delle scuole che nella comunità educante;
3. la co-progettazione di beni e servizi con la comunità educante e gli enti pubblici e privati del territorio;
4. la creazione di una community di advocacy nazionale multi-stakeholder.

Il progetto doveva cominciare il 1° Maggio 2020 e avere una durata di 36 mesi (sino al 30 Aprile 2023), ma le note

vicende sanitarie legate al Covid 19 hanno fatto slittare l'inizio al mese di settembre prossimo. I partner coinvolti nell'iniziativa sono: I Comuni di Ancona, Pordenone, Trebisacce (CS) L'Aquila e Roma (Municipio VI);

I principali destinatari dell'intervento saranno:

– 3.250 ragazzi/e (14-17 anni) nei 5 territori coinvolti di cui 3000 all'interno della scuola e 250 fuori. I ragazzi verranno coinvolti nelle varie attività previste per gli studenti quali ad esempio: sviluppo di un bilancio partecipativo, l'elaborazione di un manifesto della partecipazione nelle scuole, formazione sulla cittadinanza digitale, monitoraggio civico, azioni di co-progettazione territoriale e partecipazione a summer school.

– 200 Docenti che verranno coinvolti in maniera diretta e indiretta sviluppate all'interno della scuola

– 5 Dirigenti coinvolti trasversalmente in tutte le attività

– 122 ATA coinvolti in maniera diretta e indiretta nelle attività sviluppate all'interno della scuola

– 500 genitori coinvolti in maniera diretta o indiretta nelle attività proposte all'interno e all'esterno della scuola.

Per il "Laboratorio delle Idee", verrà costituito un comitato scientifico chiamato, con l'obiettivo di analizzare e armonizzare le varie metodologie che verranno applicate per produrre un modello di cittadinanza attiva giovanile co-disegnato con la comunità educante, integrato e replicabile. Contemporaneamente, il progetto prevede la costituzione nei cinque territori di un Gruppo Operativo Locale (GOL) composto da 2 studenti, 2 genitori, 2 docenti e 2 personale ATA. Il GOL con il supporto dei partner locali sarà responsabile della gestione e supervisione delle attività in loco.

L'attività si svilupperà durante tutti i tre anni di progetto con lo scopo di far dialogare imprese e comunità educante sulla rilevanza ed il riconoscimento delle competenze civiche e sociali nel mondo professionale.

L'attività si svilupperà a partire dal secondo anno di progetto e prevede le seguenti azioni:

– Una mappatura di buone pratiche e ricerche aziendali sulla valorizzazione delle soft skill di tipo civico in Italia e all'estero.

– l'organizzazione di incontri territoriali con studenti e P.M.I. facilitati attraverso le Camere di Commercio Locali. Si tratta di 3 laboratori (uno per i ragazzi, 1 per le imprese e 1 misto).

– l'organizzazione di un confronto tra 5 aziende del Business Integrity Forum di Transparency International e una delegazione di ragazzi/e (8 ragazzi per territorio). Il confronto sarà organizzato durante la Summer School e sarà incentrato sulla responsabilità sociale d'impresa e come l'educazione civica possa dare competenze spendibili nel mondo del lavoro.

– Dei Webinar a distanza per la creazione di un proprio Codice d’Integrità. Attraverso la partecipazione dei webinar gli studenti coinvolti nella summer school elaboreranno un “Codice d’Integrità”

– l’elaborazione di un “booklet” che racconti le aspettative delle aziende sui giovani come cittadini e agenti di cambio e dei giovani verso le aziende come attori civici e sociali. Come ha sottolineato il D.S. Brunella Baratta in diverse occasioni, per tutta la durata del progetto, verrà portata avanti l’attività di monitoraggio necessaria alla verifica del raggiungimento di obiettivi, output e numero di destinatari così come descritti dal progetto. A tale scopo, dovranno essere raccolte delle anagrafiche dei beneficiari e inserite nel database di progetto. Verranno organizzate periodiche sessioni di verifica degli indicatori all’interno delle varie riunioni di coordinamento tra partners (Cabina di regia, laboratorio delle idee, coordinamenti territoriali). ActionAid Italia sarà il responsabile per la creazione e condivisione con i partner e gli strumenti di monitoraggio e reportistica, e del piano di raccolta dati. Il progetto prevede, inoltre, una valutazione d’impatto, con almeno tre momenti specifici di raccolta dati su studenti e docenti (tramite questionari): al primo anno di progetto, alla fine del progetto e dopo un anno dalla chiusura del progetto. Ogni anno, verranno organizzati dei “focus group” che coinvolgeranno sia minori, sia altri figure della comunità educante (insegnanti, genitori, personali ATA, operatori sociali, etc.). Il progetto ha ottenuto l’avallo alla realizzazione dagli Organi Collegiali dell’Istituto “Filangieri” – Collegio Docenti e Consiglio di Istituto – nel corso dei quali, la Prof.ssa Baratta, Dirigente, ha espresso parole di soddisfazione sul fatto che la scelta delle organizzazioni sia caduta sull’I.T.S. “G. Filangieri” di Trebisacce, e ha manifestato l’auspicio che le attività programmate possano presto prendere avvio per assicurare alle comunità educanti quei momenti di formazione ed informazione che sono così importanti per la crescita dei giovani e il rafforzamento del loro successo scolastico.

Pino Cozzo

RIFLETTORI ACCESI SULLA PREVENZIONE - L’ASSESSORE CAMPANELLA, “ABBIAMO EFFETTUATO 60 MAMMOGRAFIE”

Trebisacce, 18/07/2020 - Sono state eseguite stamattina ben 60 mammografie ed ecografie, durante l’azione di prevenzione Multi-Screening che rientra nel progetto comunale “Prevenzione e vita”, curato dall’assessore alla Sanità **Giuseppe Campanella**. Il Camper della LILT per la Prevenzione Oncologica Femminile, stamattina 18 luglio, ha incontrato le pazienti interessate agli esami strumentali per la prevenzione al seno, ecografia e mammografia, in Piazza Calvario, nel Centro Storico. Insieme con l’equipe dei sanitari ad accogliere le pazienti anche Giuseppe Campanella nella sua qualità anche di infermiere professionale



oltre che assessore impegnato full time. E’ bene precisare che il Camper di professionisti offre anche come servizio gli esami di Ecocolordoppler per l’aorta addominale e l’eco addominale per la prevenzione dell’aneurisma e per la prevenzione tiroidea l’eco alla tiroide. Altri incontri nell’Alto Jonio sono previsti dal programma e per eventuali info: 346/2264351-

Franco Lofrano

TIRO CON L’ARCO E QIGONG

“La vera bellezza, dopotutto, si trova nella purezza del cuore”(Gandhi)

Trebisacce, 26/07/2020 - Abbiamo già scritto di due persone straordinarie, capaci di elevarsi al di sopra di quello che è il mero aspetto esteriore per trascendere in una forte spiritualità, in quel meraviglioso mondo che si chiama “etica”.



Ma sentiamo di doverne omaggiare ancora l’immagine, in maniera umile e delicata, soprattutto in un contesto storico nel quale i valori veri della vita pare siano diventati un inutile optional.

Parliamo di Guido Valenzano e di Gina Stan, sua moglie: due giovani capaci di farci riscoprire ciò che si è perso per strada: sentimenti, affetti, lealtà, sensibilità, disponibilità umana, senso del dovere e della famiglia.



Al di là di quello che è l’aspetto sportivo che portano avanti con perizia e professionalità, infatti insegnano Tiro con l’Arco, Guido e Gina sono impegnatissimi nel volontariato e nella solidarietà, occupandosi di bambini, offrendo loro quei momenti di gioia e

serenità che, spesso, manca e di cui hanno estremo bisogno.

La loro lungimiranza ha fatto sì che da qualche tempo si sviluppasse un Progetto estremamente affascinante, che si propone di portare avanti un discorso proiettato verso le alte vette della Conoscenza e che vede Tiro con l'Arco e stili interni del Kung Fu Cinese uniti in un perfetto connubio.

Tutto ciò è il Progetto KARMAN.

Ma cosa si propone? Partiamo dalla consapevolezza che è l'arciere che impugna l'arco a fare la differenza. Il suo futuro e su come utilizzerà l'Arco e le frecce, non sono lasciate al caso. Non è uno strano fato o disegno astrale a decidere.

Ciò che è e che sarà, ha origine dalla propria mente. Attraverso la cultura, l'arciere influenza e decide il proprio cammino. È solo l'arciere che sceglie la strada da percorrere, e il progetto KARMAN ne è altamente consapevole.

Impossibile non avvicinarsi con la mente all'antico concetto di Yin e Yang che sta alla base della filosofia e del pensiero cinese; esso, costituisce il simbolo della dualità esistente in ogni elemento di cui è composto l'Universo: due entità opposte e complementari che formano la totalità (le scienze ci sono arrivate secoli dopo con la teoria della materia e dell'antimateria, o della perfetta simmetria tra protone e antiprotone e così via fino all'infinito)

Il Progetto KARMAN vuole essere uno studio sperimentale e operativo, su un diverso e più ampio modo di concepire la formazione dell'arciere. Ha l'ambizioso obiettivo di formare Arcieri più consapevoli e coscienti nel proprio percorso di crescita non solo come atleti, ma anche e soprattutto, come persone.

Il progetto si contraddistingue per una sequenzialità ascendente di nozioni, laboratori e operatività attui a garantire all'allievo un bagaglio culturale ed educativo che lo accompagnerà durante tutta la vita.

Grazie alla collaborazione con il Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN) il Maestro Guido Valenzano ha pensato di creare un vero e proprio percorso formativo, introducendo il colore degli anelli/gradini, per cui possiamo affermare ciò: *"Freccia Perseverante....La consapevolezza nel significato degli Anelli. In sintesi: il colore degli anelli più è scuro più è indice di quanto tempo pratici e di quello che sai... ma non solo!!! Gli allievi si identificano in essi. La vera svolta del progetto non è caratterizzata dalla suddivisione di un Monte nozionistico in gradi (anelli), ma è sicuramente rappresentata dalla "consapevolezza".*

Una qualità spesso trascurata nell'ambito formativo/educativo ma che la pedagogia moderna valuta come mattone cardine della crescita personale. Essere consapevole di ciò che si è, fornisce sicurezza e solidità emotiva. Permette di vivere in serenità con il proprio essere, ma so-

prattutto ci mette di fronte ai nostri limiti per cercare costantemente di superarli".

Per portare avanti questo lavoro, il Maestro Valenzano si è ispirato ai gradi delle arti marziali orientali, quindi si partirà dall'anello bianco e si proseguirà con il giallo, l'arancione, il verde, il blu, il marrone, il nero e il rosso, ognuno dei quali prevede un percorso di studio e di crescita non soltanto tecnico-fisica ma anche umano-culturale.

Ecco, quindi, che questo interessante Progetto si integra in un discorso tradizionale e, nello stesso tempo, moderno, considerato che il Tiro con l'Arco avrà la possibilità di sfruttare i principi del Taijiquan, quali rilassamento, respirazione, visualizzazione, concentrazione, postura per dare quel quid in più alla sua pratica sportiva.

E' ovvio sottolineare l'importanza di mantenere inalterati i valori tradizionali di ogni disciplina sportiva, seppur in un contesto di modernità, al fine di non creare inutili confusioni, sottolineando anche come i gradi del Kung Fu possono tranquillamente integrare il lavoro del Tiro con l'Arco, se soltanto chi insegna si attiene alla tecnica pura.

" A tutti noi viene insegnato ad essere colti, non ad essere innocenti o a percepire la meraviglia dell'esistenza; ci vengono insegnati i nomi dei fiori; degli alberi e non come entrare in comunicazione con loro, in sintonia con l'esistenza. L'esistenza è un mistero e non è accessibile a coloro che vogliono sempre analizzare, selezionare, ma solo a coloro che sono disposti ad innamorarsene, a danzare con lei" (Osho).

Confidiamo nella grande apertura di tutto il movimento Csen e dei suoi dirigenti, i quali dovranno permettere al Maestro Valenzano di andare avanti nel suo percorso formativo e di insegnamento con la massima autonomia e, soprattutto, senza alcun tentativo di forzatura esterna, in quanto per poter rappresentare ed insegnare al meglio una qualsiasi disciplina è necessaria in primis una grande preparazione tecnica e culturale: qualità che Guido Valenzano possiede a iosa, oltre alle sue virtù etiche.

Pertanto, siamo certi che Csen saprà porre nel giusto rilievo il lavoro che il Maestro Valenzano e la moglie Gina stanno portando avanti e che, fin'ora, ha permesso al movimento arcieristico del Sud Italia di evolversi in modo esponenziale rispetto al recente passato, segno che Guido è persona fidata, rispettata e benvoluta da tutti.

Oltre, ovviamente, alla bontà del Progetto, che in moltissimi hanno abbracciato con entusiasmo e passione.

Si dice che ognuno debba fare il proprio mestiere per riuscire bene, per cui auspichiamo che tutti comprendano l'importanza di collocare al giusto posto le persone giuste.

Gli ultimi eventi stanno dimostrando come il lavoro, la passione, le competenze e il cuore possono far raggiungere risultati davvero meravigliosi, anche sotto l'aspetto della riscoperta della natura e degli splendidi borghi del nostro

Paese, come ad esempio Alessandria del Carretto, diventato punto di riferimento certo e preciso per un percorso arcaico tradizionale e moderno nello stesso tempo, in perfetta sinergia con il gusto dei profumi del bosco, della paesaggistica, dei valori veri della vita.

Ecco, quando lo Sport riesce in questo, vuol dire che è riuscito veramente nel suo intento di diventare medicina del mondo.

I meravigliosi Guido e Gina sono innamorati della vita e fanno della loro esistenza una missione. Desiderano portare qualcosa di nuovo e che possa essere motivo e mezzo di crescita e di sviluppo sotto tutti i punti di vista, anche attraverso l'ausilio dello sport.

Semper ad maiora

Raffaele Burgo

LA MINORANZA ATTACCA I DATI DI BILANCIO - IL SINDACO RANÙ RISPONDE E CHIARISCE

Trebisacce, 13/07/2020 - Non basta più il consiglio comunale a soddisfare il dialogo politico tra il gruppo di minoranza e quello di maggioranza. In un articolo apparso sulla



Giuseppe Ranù

testata giornalistica "Paese24.it", in data 13/07/2020, a firma del direttore Vincenzo La Camera si legge quanto segue, " Rocca Imperiale. «Che fine fanno i soldi dell'autoveicolo?». Interviene la Corte dei Conti.- Il gruppo consiliare "Rocca nel cuore" per mano del consigliere comunale e già assessore, Giovanni Gallo, invita l'Amministrazione Comunale targata Giuseppe Ranù ad una punizione dietro la lavagna.

Il rimprovero, espresso anche in Consiglio Comunale, giunge in seguito all'intervento della Corte dei Conti che, con un articolato documento di 32 pagine, «bacchetta» l'attuale Amministrazione Comunale di Rocca Imperiale per gli anni 2015-2016-2017 dopo aver accertato criticità nell'osservanza delle nuove regole contabili, con l'aggiunta di assenza di attività volta al recupero dell'evasione tributaria;

mancata chiarezza sulla destinazione dei proventi derivanti dalle violazioni del codice della strada; incompleta informazione circa i debiti nei confronti della Regione. Queste solo alcune delle lacune riscontrate dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Calabria. Il consigliere comunale Giovanni Gallo (nella foto) ha inteso discutere della questione nella sede più opportuna, e cioè



Giovanni Gallo

l'assise civica, riscontrando però enormi difficoltà, in quanto – dichiara lo stesso commercialista – «il sindaco, usando nei miei confronti toni e linguaggi non conformi né al luogo istituzionale e né al ruolo che lui ricopre pro tempore, ha parlato di tutt'altro». Il gruppo consiliare "Rocca nel cuore" rimprovera al sindaco Giuseppe Ranù una «gestione spinta della spesa» dell'ente comunale che si riscontra «nel segno meno per il quinto anno consecutivo per quanto riguarda la "parte disponibile" del risultato di amministrazione», fa notare ai suoi concittadini il consigliere Giovanni Gallo che punta i fari «sull'equilibrio complessivo di bilancio 2019, negativo per euro 390.000». Alla luce di tutto ciò, sull'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2019, l'intera minoranza ha espresso voto contrario. «Aumenta l'indebitamento, aumentano i costi del personale – commenta Giovanni Gallo. Nel rispetto del mandato elettorale che tanti cittadini di Rocca Imperiale ci hanno consegnato, abbiamo il dovere di sottolineare queste criticità e non possiamo essere complici». Il sindaco Giuseppe Ranù in risposta affida ad una nota la risposta che per completezza d'informazione si riporta: "Resto sempre più strano delle iniziative di una opposizione che sembra aver smarrito finanche il limite della decenza. Appare davvero strano che sia proprio il consigliere Gallo a sollevare polveroni sui chiarimenti richiesti dalla Corte dei Conti stante le innumerevoli deliberazioni della stessa e per gli stessi fatti negli anni cui ricopriva la funzione di assessore. Chiarimenti legittimi a cui verranno concessi opportuni riscontri nei termini di legge. I Comuni per la stragrande maggioranza sono stati destinatari di richieste di chiarimenti da parte della Corte dei Conti sul riaccertamento dei residui ed altro. In riferimento al conto consuntivo meraviglia come il consigliere Gallo confondi il disavanzo tecnico, generato dal riaccertamento dei residui nell'anno 2015, con il risultato di amministrazione. Un vero fallo con evidenti aggravanti. Farebbe bene lo stesso, anziché a chiedere chiarimenti, a concederne ben altri, meglio ancora a spiegare le consulenze ricevute, per come dallo stesso riferito in consigli comunali passati, dalla ditta che tratteneva l'appalto per il servizio di nettezza urbana, su cui eviterei al momento di esprimermi. Non solo, farebbe bene a concedere qualche spiegazione sulle consistenti fatture pagate a Suo fratello

allorquando ricopriva la carica di assessore. Fratello che si è reso peraltro qualche giorno addietro protagonista di un post ove si sollecitano iniziative violente sulla mia persona, che provvederò a segnalare agli organi competenti. Fatti gravi che segnano un vero spartiacque tra noi e la componente avversaria animata finanche dal desiderio di colpire il proprio avversario fisicamente. Squadrismo a dir poco! Siamo continuando in una opera di risanamento non concluso, aggravato dalla vicenda COVID e dalle consistenti difficoltà in cui si sono ritrovati tutti gli Enti. Appena giunsi in Comune trovai debiti per un € 1.600.000,00 circa, a tutt'oggi non evasi, per colpa di una gestione allegra con evidenti spinte affariste. Appena giunsi in Comune mi resi protagonista di una bonifica morale e contabile ed evitai di dichiarare il dissesto finanziario. Il resto sono consistenti pallonate praticate da una opposizione senza guida che tenta di agitare le acque per mero protagonismo, dimenticando che le nostre acque sono sempre più limpide e cristalline, da "bandiera blu". Avanti Rocca".

Franco Lofrano

IL DIRETTORE MASNERI APRE LE PORTE DI BROGLIO E ACCOGLIE DUE MAESTRI MUSICISTI

Trebisacce, 12/07/2020 - Laura Marzadori, primo violino del teatro della Scala di Milano ed Eugenio Silvestri, viola alla Scala, in vacanza a Trebisacce, accompagnati da Dante Brunetti, zio di Eugenio, hanno fatto visita al Parco archeologico di Broglio, che da alcuni giorni ha riaperto i battenti.



Ad accoglierli il direttore del Parco, il preside Tullio Masneri, che li ha accompagnati lungo il percorso degli scavi di Broglio, dopo aver spiegato loro, nella sala multimediale, la cultura e la storia degli Enotri di Broglio.



Eugenio Silvestri è rimasto compiaciuto di aver fatto un tuffo nel passato e si è ripromesso di ritornare dedicando più tempo a dei luoghi che gli ricordano i tempi, quando, bambino, trascorreva qui le vacanze estive con i genitori ed i nonni materni.

Il maestro Laura Marzadori, si è detta piacevolmente sorpresa di aver appreso questo pezzo di storia che non conosceva, ha ringraziato il preside Masneri ed ha promesso di fare pubblicità presso le sue conoscenze delle bellezze di Broglio e di Trebisacce.

La Redazione

IL LINGUAGGIO LA FORMAZIONE DELL'UOMO *di Pino Cozzo*

Trebisacce, 26/07/2020 - Uno degli strumenti più completi per realizzare un proficuo rapporto di insegnamento-apprendimento, ma anche di formazione, è la progettazione e realizzazione di una porzione di didattica, che rappresenta poi un segmento, più o meno ampio e complesso che si propone di far conseguire aspetti di competenza (e ovviamente delle sue articolazioni in abilità e conoscenze), attraverso l'azione e l'esperienza.

Ma la capacità di rappresentare e di riflettere sull'esperienza, più o meno quotidiana, attraverso il linguaggio è alla base dei processi di astrazione e di simbolizzazione che portano a poter fare a meno dell'esperienza "qui e ora" e che sono indispensabili al conseguimento delle capacità progettuali, ideative e creative di chiunque si accinga a entrare nel mondo sociale.

Allo stesso modo, l'apprendimento attraverso l'azione e la contestualizzazione consente di passare da contesti, considerati prevalentemente come "astratti, verbali, centrati sulla teoria", ad ancorare le proprie conoscenze a problemi reali e pratici. Le competenze coinvolte sono solitamente diverse: quasi sempre è interessata la comunicazione nella madrelingua, ma spesso le competenze sociali si ampliano nel collaborare e partecipare, perché il linguaggio è uno strumento potente, che travalica le singole discipline e fornisce elementi di valutazione su differenti piani. Il saper ben esprimersi, sia nello scrivere che nel parlare, è uno di cardini su cui si fonda la realizzazione della personalità dell'individuo.



La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento.

Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte le competenze nell'apprendimento.

La comunicazione è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni nelle diverse forme e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La competenza comunicativa risulta dall'acquisizione della madrelingua, che è intrinsecamente connessa con lo sviluppo della capacità cognitiva dell'individuo di interpretare il mondo e relazionarsi con gli altri e presuppone che una persona sia a conoscenza del vocabolario, della grammatica strutturale e delle funzioni del linguaggio.

Ciò comporta una conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non, delle principali caratteristiche dei diversi stili e registri del linguaggio nonché della variabilità della lingua e della comunicazione in contesti variegati.

Le persone dovrebbero possedere le abilità per comunicare sia oralmente sia per iscritto in tutta una serie di situazioni espressive e per sorvegliare e adattare la propria relazione con gli altri a seconda di come lo richieda la situazione.

Questa competenza comprende anche l'abilità di distinguere e di utilizzare diversi tipi di testi, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, e di usare ogni accorgimento per essere il più chiari e comunicativi possibile.

Pino Cozzo

DON MASSIMO ROMANO NOMINATO PARROCO DELLA CHIESA "MADONNA DELLA PIETÀ"

Trebisacce, 24/07/2020 - Porta la data del 22 luglio la lettera di S.E. il Vescovo Mons. Francesco Savino con la quale nomina **Don Massimo Romano** come parroco della Parroc-



chia "Madonna della Pietà", nella Marina. Ufficialmente, quindi, succede nell'incarico a **Mons. Gaetano Santagada** che ha servito per tanti anni questa comunità e del quale il ricordo del suo costante impegno e insegnamento è stato consegnato alla storia dei tempi. Mons. Gaetano Santagada ha raggiunto con onore il meritato traguardo della pensione. Ma tutti sappiamo che un parroco in realtà non smette mai di servire il Signore e proprio per questo il Vescovo Savino ha disposto che: "Monsignor don Gaetano Santagada celebrerà la Santa Messa feriale nella parrocchia Madonna della Pietà a Trebisacce alle ore 9:00. Nei giorni festivi alle ore 8:30". E anche per il Diacono, **Sebastiano Indraccolo**, che ha attivamente collaborato per anni con Mons. Gaetano Santagada, il Vescovo Savino ha scritto nella lettera di trasferimento che: "Sebastiano Indraccolo, diacono permanente, Assistente spirituale dell'Ospedale "Guido Chidichimo" di Trebisacce.", e siamo certi che il Diacono saprà confortare e ascoltare adeguatamente i pazienti che hanno bisogno, nella sofferenza, dell'assistenza spirituale. Nessuno deve essere lasciato solo, così vuole il Signore. Ma tornando alla nomina ufficiale di don Massimo saranno in tanti a chiedersi: "Non era già Parroco della "Madonna della Pietà?". E' dal 17/10/2019 parroco moderatore della Parrocchia "Madonna della Pietà" e dal 22 luglio 2020 è nominato Parroco. Perciò dopo nove mesi don Massimo è passato da parroco moderatore a parroco. E in questi mesi di operatività nella Parrocchia "Madonna della Pietà" don Massimo conferma quanto dichiarato nel 2019 e cioè: "I fedeli mi hanno accolto benevolmente e alcuni addirittura come figlio. Sono a Trebisacce da 9 mesi, ma posso già dire che è una comunità viva che ha bisogno di ascolto e i fedeli chiedono una vita sacramentale e spirituale. Si sono avvicinati tanti giovani con i quali ogni domenica, dopo la Santa Messa, facciamo dei giochi che uniscono, che aggregano. In sostanza sto continuando l'operato di Mons. Gaetano Santagada che per tanti anni ha servito questa comunità". Auguri tanti tanti di buon lavoro a Don Massimo!

Franco Lofrano

TREBISART AL SUO QUINTO GIORNO, UN MURALE PER RICORDARE I BENI CULTURALI DELLA CITTÀ

Trebisacce, 14/07/2020 - Si continua con il raccontare e la crescita delle opere degli artisti sui Murales nel loro quinto giorno di attività e che abbelliranno il lungo muro bianco che costeggia il nuovo Anfiteatro, in via Sant'Antonio.



E' la prima edizione dei Murales "TrebisArt" avente come slogan "Abbelliano la Città", che è stata organizzata e ideata dall'Associazione Culturale e Ricreativa Picard "Davide Aino", presieduta dall'artista Loredana Fiammetta Aino.

Nonostante il gran caldo gli artisti continuano a operare grazie alla loro innata passione che li porta comunque a realizzare applicando i concetti di astrattismo, neorealismo, paesaggio, attualità come azioni contro la violenza sulle donne e forme di anti-razzismo. Un mix di sensibilità artistiche per conservare la propria identità. Dietro le quinte, dall'interno del Bar "The Queen", a sostenere l'iniziativa vi è sempre lo sguardo attento della socia Rossella Falabella, che come è noto, ha contribuito a ideare "TrebisArt".

Stamattina si è presentato all'appuntamento per iniziare il proprio Murales l'artista **Francesco Santarcangelo** che ha intenzione di presentare un paesaggio con all'interno i beni culturali della città. Per domani è prevista la scesa in campo di un **artista di Rossano**.

Intanto **Mario Bruni** ha firmato e, quindi, ha completato il suo murales.

In via di completamento il secondo Murales di **Loredana Fiammetta Aino**, di **Barletta** e di **Mario Brigante**. Ancora presente per immortalare il murale con significativi scatti artistici l'esperto e appassionato di Arte fotografica **Giuseppe Genise**.

Già completati e firmati i Murales di **Loredana Fiammetta Aino**, di **Cinzia Aino** e di **Alessandro Bruni**. La creatività degli artisti sta richiamando molti visitatori, perché l'Arte parla al cuore delle persone.

E..domani è nuovo giorno e racconteremo ancora delle loro capacità artistiche mentre i **Murales** avanzano nella concretizzazione dell'estro pittorico.

Franco Lofrano

NELL'ALTO JONIO " TENTAZIONI " DI DISTACCARSI DALLA CALABRIA

Trebisacce, 20/07/2020 - Le definizioni "storiche" dell'Alto Jonio sono sempre state quelle di " terra di nessuno", " Cenerentola", "periferia della periferia della Calabria", "area del drammatico dissesto idrogeologico".

Le comunità locali, di tanto in tanto, hanno avuto qualche sussulto, hanno denunciato l'assenza delle istituzioni centrali nei confronti del comprensorio ma, poi, tutto è rimasto come prima, peggio di prima. Si è messa solo qualche "pezza".

Perché? Protervia politica del potere centrale? Acquiescenza delle comunità e delle istituzioni locali? Forse l'una e l'altra cosa assieme.

I nostri vicini della Basilicata hanno ritrovato quello scatto di dignità e campanilismo che da noi mancano ormai da anni.

C'è chi ricorda la "storia" dell'aeroporto di Sibari che rimane sulla carta, mentre Pisticci, a pochi chilometri dalla Sibaritide, si lavora spediti. E che dire della nuova Provincia di Sibari che rimane nel "cassetto dei sogni"?

I bambini disabili dell'Alto Jonio trovano assistenza nella confinante Nova Siri perché da noi mancano le adeguate strutture. Non pochi cittadini si ricoverano all'Ospedale di Policoro. E, non ridete, anche per ricevimenti, in occasione di matrimoni, spesso, si festeggia oltre... Rocca Imperiale.

Per non parlare della vergognosa situazione dell'ormai ex Ospedale "Chidichimo" e sulla negligenza da parte di tutti di risolvere l'annoso problema, nonostante sentenze che ne ingiungevano la riapertura. Una assoluta VERGOGNA.

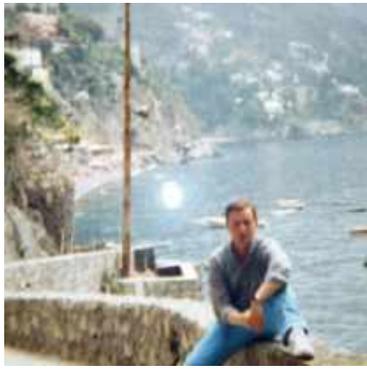
La gente continua a morire per patologie che potrebbero essere curate benissimo, se solo ci fosse un Nosocomio aperto e all'altezza della situazione.

I vari Sindaci, invece di fare chiacchiere e mettersi in mostra con convegni, incontri vari ed articoli che lasciano il tempo che trovano, perché non fanno un atto di coraggio rimettendo nelle mani del Prefetto quella loro fascia che tanto amano, probabilmente soltanto per interessi personali?

Addirittura anche la gloriosa squadra di Calcio del Trebisacce è stata penalizzata, unica compagine ad essere stata retrocessa in un campionato minore, senza tener alcun conto della tradizione e di quello che la squadra giallorossa rappresenta per l'intero comprensorio.

Allora, se l'Alto Jonio ha una sua collocazione con connessione territoriale con la Basilicata, perché rimanere in una Regione che si è sempre dimostrata quasi "estranea" ai bisogni del nostro comprensorio?

E così, di tanto in tanto, si leva qualche "voce" che vorrebbe dire addio alla Calabria.



Raffaele Burgo

Sono “tentazioni” disperate di gente stanca di un abbandono atavico.

La Regione Calabria per l’Alto Jonio è “Polifemo” con un solo occhio che guarda sempre altrove. Tanto vale abbandonarla.

Ma davvero tutti i Comuni sarebbero favorevoli? E non

si correrebbe il rischio di rimanere sempre “terra di nessuno”, “periferia della periferia” della... Basilicata? E, poi, davvero si perderebbe la “calabresità”, si reciderebbero le proprie radici storiche e culturali per diventare più virtuosi, più decisi, capaci di far sentire con forza la propria voce per ottenere quello che la Regione Calabria, fino ad oggi, non ha dato? Interrogativi che, forse, nemmeno Nostradamus saprebbe dare risposte.

Ma se non è ipotizzabile una “rivoluzione” di portata storica, si è allora destinati a rimanere sempre “sudditi”? No! A patto che le comunità, le istituzioni locali sappiano rifiutare l’assistenzialismo, sappiano reclamare con ogni mezzo democratico politiche concrete per il comprensorio.

Basta con gli inchini ai potenti di turno, non più umilianti salamelecchi.

Bisogna mettere in campo ogni iniziativa capace di determinare nuovi rapporti tra il potere centrale e le nostre realtà.

E’ necessario dare del “tu” alle autorità vanitose che ostentano un potere sterile; non più deferenza passiva e sottostima di se stessi.

Noi ai comportamenti omissivi, spazio alla critica severa e propositiva.

Bisogna smetterla di tirare la carretta per procurare voti a quanti sono sicuri che “passata la festa, gabbato il Santo”.

Quando è necessario bisogna essere “politicamente scorretti” con quanti credono di farla sempre franca solo perché stanno nella “stanza dei bottoni” interessati a conservare a lungo le proprie sedie ed i propri privilegi.

L’Alto Jonio, malgrado tutto, è ancora terra di Calabria, ma non può continuare ad essere considerato solo un “serbatoio” di voti per i “professionisti della politica” che, spesso, si rivelano “mezze cartucce” di nessuna utilità sociale.

La Regione Calabria non deve continuare a considerare l’Alto Jonio una inutile... appendice.

Si vorrebbe allora davvero indurre in ... tentazione i suoi cittadini.

Raffaele Burgo

TREBISART AL SUO QUARTO GIORNO, UN MURALE PER RICORDARE LA VIOLENZA SUBITA DA GEORGE FLOYD

Trebisacce, 13/07/2020 - Continuano a crescere le opere degli artisti sui Murales nel loro quarto giorno di attività e che abbelliranno il lungo muro bianco che costeggia il nuovo Anfiteatro, in via Sant’Antonio.



E’ la prima edizione dei Murales “TrebisArt”avente come slogan “Abbelliano la Città”, che è stata organizzata e ideata dall’Associazione Culturale e Ricreativa Picard “Davide Aino”, presieduta dall’artista Loredana Fiammetta Aino. Nonostante il gran caldo gli artisti continuano a operare grazie alla loro innata passione che li porta comunque a realizzare applicando

i concetti di astrattismo, neorealismo, paesaggio, attualità come azioni contro la violenza sulle donne e forme di anti-razzismo. Un mix di sensibilità artistiche per conservare la propria identità. Dietro le quinte, dall’interno del Bar “The Queen”, a sostenere l’iniziativa vi è sempre lo sguardo attento della socia Rossella Falabella, che come è noto, ha contribuito a ideare “TrebisArt”. Oggi si sono presentati all’appuntamento per continuare il proprio Murales gli artisti: **Loredana Fiammetta Aino** che con un bis di spazio sta lavorando sull’immagine di George Floyd, 46 anni, uomo di colore, che a Minneapolis è stato fermato dagli agenti della polizia. Nell’arco di 10 minuti l’uomo è deceduto: per diversi minuti l’uomo è stato forzato a terra con il ginocchio dell’agente premuto sul collo. Più volte ha tentato di chiedere aiuto dicendo “**I can’t breath**” (‘Non riesco a respirare’). A seguire il determinato e passionale **Mario Bruni** con la sua fantasiosa opera che a quanto pare, e per ciò che è possibile intuire, parla dei prodotti di eccellenza del luogo che vuole valorizzare che, al momento, sono il mare con i



suoi pesci e il “Biondo tardivo”. Ha completato il proprio Murales **Alessandro Bruni** con una tecnica innovativa: ha utilizzato le erbe naturali per i suoi colori che vogliono valorizzare la storia della natura come gli alberi secolari e delle foglie grandi per affermare la loro riproduzione nella storia dei tempi. E’ sceso in campo anche l’artista **Mario Brigante** che intanto ha già posizionato due imbusti di colore rosso e uno di colore giallo che potrebbero indicare il tema della violenza sulla donna, ma aspettiamo che completi il Murales e dopo cercheremo di dare una pseudo interpretazione dell’opera. La creatività degli artisti sta richiamando molti visitatori, perché l’Arte parla al cuore delle persone. E..domani è nuovo giorno e racconteremo ancora delle loro capacità artistiche mentre i **Murales** avanzano nella concretizzazione dell’estro pittorico.

Franco Lofrano

CARENZA PERSONALE EX OSPEDALE TREBISACCE. SINDACO CIMINELLI E ASSESSORE SCIGLIANO SCRIVONO ALLA DIREZIONE ASP COSENZA



Ospedale Trebisacce

Trebisacce, 20/07/2020 - Le riaperture dell’ormai ex ospedale di Trebisacce, o almeno del suo ex Pronto Soccorso, sono ferme al palo, anzi fanno preoccupanti passi indietro, nell’indifferenza generale. **Dal comune limitrofo di Amendolara arriva un segnale per provare a smuovere le acque.** Il sindaco Antonello Ciminelli e l’assessore con delega alla Sanità, Prospero Scigliano, hanno scritto una missiva indirizzata alla direzione dell’Asp di Cosenza, coordinata in questo periodo dal commissario straordinario, Cinzia Bettelini e per conoscenza al sindaco di Trebisacce, Franco Mundo. «Denunciamo l’atavica carenza di personale che affligge il nosocomio di Trebisacce – si legga nella lettera - **Poniamo alla vostra attenzione come il Pronto Soccorso (che in realtà sarebbe un PPI, ndc), il 118, il CIM, il Laboratorio Analisi e Radiologia mancano di numerose figure professionali che di fatto rendono difficoltoso, se non impossibile, qualsiasi prestazione sanitaria, con gravissimi disagi per l’utenza**». Il sindaco Ciminelli e l’assessore Scigliano invitano l’Asp di Cosenza a risolvere quanto prima

questa grave situazione in essere, «prima di intraprendere ogni più opportuno strumento di lotta affinché si sopperi alle denunciate deficienze».

Vincenzo La Camera

ENCOMIO SOLENNE AL M.LLO LABIANCA E AI CARABINIERI DI TREBISACCE

Trebisacce, 17/07/2020 - In un Consiglio Comunale dimezzato per l’assenza della Minoranza il Sindaco della città Franco Mundo, ha reso omaggio ai militari dell’Arma della



Stazione di Trebisacce consegnando nelle mani del Comandante, Maresciallo Capo Natale Labianca, un Encomio Solenne «per aver coordinato e condotto con impegno e determinazione l’Operazione di Polizia Giudiziaria “Fiamme del tavoliere” con la quale l’Arma ha perseguito e debellato episodi di criminalità organizzata fortemente lesivi dell’ordine pubblico, della legalità e dell’immagine della città e inoltre per l’importante lavoro posto in essere quotidianamente nell’opera di prevenzione e di tutela del territorio». Per la cronaca il Maresciallo Capo Natale Labianca, di origini pugliesi ma ormai cittadino adottivo di Trebisacce, svolge da diversi anni servizio presso la Stazione dei Carabinieri di Trebisacce di cui è diventato Comandante circa due anni orsono a seguito della prematura scomparsa del compianto Maresciallo Vincenzo Bianco e dopo essere stato per diversi anni suo prezioso e inseparabile collaboratore nelle vesti di Vice-Comandante della stessa Stazione

dell'Arma dei Carabinieri di Trebisacce. Come si ricorderà la suddetta Operazione di Polizia, denominata "Fiamme del Tavoliere", dopo accurate indagini e appostamenti da parte delle Forze dell'Ordine coordinate dalla Procura della Repubblica di Castrovillari e supportate da personale della CIO del 14° Battaglione Calabria e da unità cinofile dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" di Calabria, nell'aprile del 2018 ha portato all'emissione di n. 5 misure cautelari in danno dei due capi dell'organizzazione e inoltre di una signora 70enne e di un ragazzo di 17 anni che veniva utilizzato come manovalanza e che, essendo minore, è stato collocato in una comunità. Certo, la cerimonia di consegna del meritato riconoscimento al Maresciallo Labianca e ai suoi collaboratori avrebbe meritato la presenza compatta del Consiglio Comunale ma, come si saputo a posteriori, la Minoranza ha deciso di non presenziare all'evento non per mancanza di rispetto verso la Benemerita Arma dei Carabinieri ma perché, insieme a questo adempimento, il Consiglio aveva all'o.d.g. l'approvazione del Regolamento che disciplina l'elezione delle cariche istituzionali in seno al civico consesso, tra cui quella del Presidente del Consiglio Comunale. Modifica del Regolamento che, secondo la Minoranza, non sarebbe stato oggetto di confronto con l'Opposizione ma portato direttamente all'approvazione del Consiglio Comunale facendo venir meno, sempre a giudizio della Minoranza, quel confronto e quella interlocuzione istituzionale che sono alla base della democrazia. Per la cronaca il Consiglio Comunale è stato riconvocato per giovedì 23 luglio alle ore 12.30 per la modifica dell'Art. 15 dello Statuto Comunale inerente sempre la suddetta materia.

Pino La Rocca

TREBISART AL SUO TERZO GIORNO - UN MURALE CON LA TECNICA DEI COLORI ALLE ERBE

Trebisacce, 12/07/2020 - E' iniziata una calda domenica che apre oltre che al mare invitante, anche all'Arte con i Murales che stanno abbellendo il lungo muro bianco che costeggia il nuovo Anfiteatro, in via Sant'Antonio. E' la prima edizione dei Murales "TrebisArt"avente come slogan "Abbelliano la Città", che è stata organizzata e ideata dall'Associazione Culturale e Ricreativa Picard "Davide Aino", presieduta dall'artista Loredana Fiammetta Aino. La temperatura alta dovrebbe dar desistere gli artisti dall'uso del pennello e colori, per lo più realizzati con tecniche autonome. Dietro le quinte a sostenere l'iniziativa vi è sempre lo sguardo attento della socia Rossella Falabella, che come è noto, ha contribuito ha ideare "TrebisArt". Stamattina si sono presentati all'appuntamento per continuare il proprio Murales gli artisti: **Loredana Fiammetta Aino** che sta continuando col curare i dettagli del proprio Murales, **Mario Bruni** con la sua fantasiosa opera che a quanto pare , e per ciò che è possibile intuire, parla dei prodotti di eccellenza del luogo che vuole valorizzare che,



Loredana Fiammetta Aino



Mario Bruni



Alessandro Bruni

al momento, sono il mare con i suoi pesci e il "Biondo tardivo". E' sceso in campo anche l'artista **Alessandro Bruni** con una tecnica innovativa: utilizza le erbe naturali per i suoi colori che vogliono valorizzare la storia della natura come gli alberi secolari e delle foglie grandi per affermare la loro riproduzione nella storia dei tempi. L'artista Alessandro Bruni si è procurato dei cladodi, comunemente denominati pale, di fico d'India e sfalci d'erba che strofina sul muro, purtroppo poco liscio, realizzando quegli alberi dal sapore eterno. Forse un mix tra storia e finzione. Probabilmente, per altre tonalità di colori gli servirebbero dei fiori che, seppure con difficoltà di stagione, riuscirà a reperire. La creatività degli artisti sta richiamando molti visitatori, perché l'Arte parla al cuore delle persone. E..domani è nuovo giorno e racconteremo ancora delle loro capacità artistiche mentre i **Murales** avanzano nella concretizzazione dell'estro pittorico.

Franco Lofrano

TREBISART AL SUO SECONDO GIORNO, I MURALES ABBELLISCONO IL MURO BIANCO

Trebisacce, 11/07/2020 - Si è concluso il secondo giorno di attività degli artisti che da ieri sono alle prese con i Murales che abbelliranno il lungo muro che costeggia il nuovo Anfiteatro, in Via Sant'Antonio. La prima edizione dei Murales "TrebisArt"avente come slogan "Abbelliano la Città", è stata organizzata e ideata dall'Associazione Culturale e Ricreativa Picard "Davide Aino", presieduta dall'artista Lore-



dana Fiammetta Aino, e avrebbe dovuto avere una durata di tre giorni, ma a quanto pare durerà sino al venerdì 17

luglio, per dare la possibilità ad alcuni artisti impegnati in questi giorni di poter partecipare all'iniziativa. Già da stamattina sono scesi in campo altri artisti a cominciare da Mario Bruni che per la sua grande passione per l'Arte ama dire ai visitatori, " lo dipingerei tutti i muri bianchi del mondo e solo per il piacere di abbellirli!". A seguire un murales è stato realizzato dall'artista Loredana Fiammetta Aino che essendo co-promotrice dell'iniziativa ha ricevuto tanti complimenti dal vivo e anche tramite facebook. Ancora un murales è stato realizzato dall'artista Cinzia Aino che ha ricevuto scatti fotografici e apprezzamenti. E per continuare Barletta Antonio che ha realizzato il suo murales definendolo "Motocarro pazzoide". A immortalare l'iniziativa artistica con qualche scatto artistico ci ha pensato Giuseppe Genise, professionista della fotografia. Seguiremo gli sviluppi ulteriori dei lavori artistici e corre voce che domenica 19 ci sarà una cerimonia di inaugurazione dei murales e forse qualche premio ai volontari artisti che sono riusciti in diretta a prepararsi i colori necessari e da utilizzare. Che bella passione! L'arte che nutre l'anima.

Franco Lofrano

TREBISART AL SUO SESTO GIORNO - A BREVE UN MURALES SULLE ORME DI ULISSE



Loredana Fiammetta Aino

Trebisacce, 15/07/2020 - Si continua con il raccontare il crescere delle opere degli artisti sui Murales nel loro sesto giorno di attività e che abbelliranno il lungo muro bianco che costeggia il nuovo Anfiteatro, in via Sant'Antonio.

E' la prima edizione dei Murales "TrebisArt"avente come slogan "Abbelliano la Città", che è stata organizzata e ideata dall'Associazione Culturale e Ricreativa Picard "Davide Aino", presieduta dall'artista Loredana Fiammetta Aino. Nonostante il gran caldo gli artisti continuano a operare grazie alla loro innata passione che li porta comunque a realizzare le opere applicando i concetti di astrattismo, neorealismo, paesaggio, attualità, mitologia come azioni contro la violenza sulle donne e forme di anti-razzismo. Un mix di sensibilità artistiche per conservare la propria identità.

Dietro le quinte, dall'interno del Bar "The Queen", a sostenere l'iniziativa vi è sempre lo sguardo attento della socia Rossella Falabella, che come è noto, ha contribuito ha ideare "TrebisArt".

Stamattina si è presentato all'appuntamento per iniziare il proprio Murales l'artista **Francesco Santarcangelo** che ha intenzione di presentare un paesaggio con all'interno i beni

culturali della città. Già si vede il mare e la cupola della Chiesa Madre "San Nicola di Mira". Nel pomeriggio è prevista la scesa in campo di un artista di Rossano, **Esposito Isidoro**, considerato l'interprete di Ulisse. Intanto **Mario Bruni** ha firmato e, quindi, ha completato il suo murales. In via di completamento il secondo Murales di **Loredana Fiammetta Aino** che già fa vedere la testa del suo personaggio George Floyd, di **Barletta** e di **Mario Brigante**. Ancora presente per immortalare i murales con significativi scatti artistici l'esperto e appassionato di Arte fotografica **Giuseppe Genise**. Già completati e firmati i Murales di **Loredana Fiammetta Aino**, di **Cinzia Aino** e di **Alessandro Bruni**. La creatività



Mario Brigante



Francesco Santarcangelo

degli artisti sta richiamando molti visitatori, perché l'Arte parla al cuore delle persone. E..domani è nuovo giorno e racconteremo ancora delle loro capacità artistiche mentre i **Murales** avanzano nella concretizzazione dell'estro pittorico.

Franco Lofrano

TREBISART AL SUO OTTAVO GIORNO - UN MURALES CON L'IMMAGINE DELL'OCCHIO DI POLIFEMO

Trebisacce, 17/07/2020 - Si continua con il raccontare il crescere delle opere degli artisti sui Murales nel loro ottavo giorno di attività e che abbelliranno il lungo muro bianco che costeggia il nuovo Anfiteatro, in via Sant'Antonio. E' la prima edizione dei Murales "TrebisArt" avente come slogan "Abbelliano la Città", che è stata organizzata e ideata



Francesco Santarcangelo



Mario Brigante



dall'Associazione Culturale e Ricreativa Picard "Davide Aino", presieduta dall'artista Loredana Fiammetta Aino. Nonostante il gran caldo gli artisti continuano a operare grazie alla loro innata passione che li porta comunque a realizzare le opere applicando i concetti di astrattismo, neorealismo, surrealismo, paesaggio, attualità, mitologia

come azioni contro la violenza sulle donne e forme

di anti-razzismo. Un mix di sensibilità artistiche per conservare la propria identità. Dietro le quinte, dall'interno del Bar "The Queen", a sostenere l'iniziativa vi è sempre lo sguardo attento della socia Rossella Falabella, che come è noto, ha contribuito a ideare "TrebisArt". Oggi si è presentato all'appuntamento per iniziare il proprio Murales l'artista **Esposito Isidoro**, di Rossano, considerato l'interprete di Ulisse, che ha già posizionato la testa del mitico Ulisse, l'occhio di Polifemo e due sirene tentatrici. Forse alla fine il murales titolerà, "Omaggio a Ulisse". L'artista **Francesco Santarcangelo** che procede nella realizzazione della sua opera e ha intenzione di presentare un paesaggio con all'interno i beni culturali della città. Già si vede il mare e la cupola della Chiesa Madre "San Nicola di Mira" e lo stradone che dal Centro Storico conduce nella Marina. Così nel murales del Maestro **Brigante** si può leggere, credo, il canto all'amore e il contrasto alla violenza sulle donne. Intanto **Mario Bruni** ha firmato e, quindi, ha completato il suo murales e hanno completato i murales anche gli artisti **Mario Brigante, Alessandro Bruni, Loredana Fiammetta Aino, Cinzia Aino e Barletta Antonio**. Ancora presente per immortalare i murales con significativi scatti artistici l'esperto e appassionato di Arte fotografica **Giuseppe Genise**. La creatività degli artisti sta richiamando molti visitatori, perché l'Arte parla al cuore delle persone. E..domani è nuovo giorno e racconteremo ancora delle loro capacità artistiche mentre i **Murales** avanzano nella concretizzazione dell'estro pittorico.

Franco Lofrano

L'ULTIMO TRENO DI FINE ANNO - GIANNI MAZZEI: IL VULCANO

Trebisacce, 15/07/2020 - E' fresco di stampa il romanzo "L'ultimo treno di fine anno", scritto da Gianni Mazzei, pubblicato lo scorso mese di Giugno, edito da Terra d'ulivi di Lecce di Emanuele Scarciglia, inserito nella collana "I Quarzi" che sono cristalli abbondanti in natura e abbondante sarà questa collana in cui entreranno tutte le scritture di prosa, i racconti brevi e la narrativa in generale. In questa collana la Casa Editrice fa spazio anche alla poesia,

alle sillogi e alle antologie intese come raccolte di più voci e ciascuna con una propria vibrazione all'interno di una comune struttura. L'autore, **Gianni Mazzei**, ha insegnato fino a raggiungere la pensione, Storia e Filosofia, presso il liceo classico di Trebisacce. La sua fantasia nella scrittura creativa lo ha spinto a scrivere l'ennesimo libro, tanto ne partorisce all'incirca uno al mese e questa sua determinazione e passione mi ha portato a definirlo lo scrittore

"Vulcano". Ecco, il racconto di Gianni Mazzei, inizia così: "Poco prima delle 24, il 31 gennaio di quest'anno, forse, ovunque nevischio, ho visto mio padre defunto su un treno che da Villapiana partiva per chissà dove; mi sono voltato, non avendolo riconosciuto subito, in quell'ombra profonda e sotto gli occhi un'aria pensierosa. Eravamo su due treni all'incontrario, quando mi sono girato nuovamente, il suo treno, aveva preso velocità e se l'era portato via. Il mio si avviò dopo alcuni minuti, ma andava piano per poter recuperare il tempo perduto raggiungerlo e parlargli almeno dal finestrino se ci fossimo incrociati. Morti e vivi siamo pendolari su soliti treni, ma i binari e gli orari sono diversi. Purtroppo, ancora.". Eccovi un saggio della scrittura creativa dell'autore. Nelle più di 140 pagine l'autore affronta l'eros nel rapporto di coppia, dialoghi accesi tra intellettuali del luogo, riporta sotto i riflettori le piazze che ricordano momenti gioiosi di fanciullezza e l'affermazione della vita sulla morte. E anche le emozioni: "E la sera si consumava fertilmente tra intuizioni di pensiero e brividi della carne in quei corpi sempre desiderosi di aversi e di darsi". Un romanzo da leggere per viaggiare indisturbati con la mente e creare quell'equilibrio necessario per capire il linguaggio e i sentimenti della natura umana.

Franco Lofrano

NUGOLO DI RICORDI

Trebisacce, 29/07/2020 - Nugolo di ricordi è il titolo del libro di poesie in vernacolo, in dialetto romanesco, del pluripremiato poeta **Umberto Donato Di Pietro**, edito dalla Youcanprint, finito di stampare nel febbraio 2020, dedicato ai figli e nipoti dell'autore, con la prefazione di Cinzia Baldazzi. Nelle circa 100 pagine l'autore, attraverso un linguaggio del comune parlato dialettale della Capitale racconta episodi vari che inducono il lettore a condividere le diverse esperienze di vita dell'autore e di trovare in esse sentimenti ed emozioni che chiunque può aver direttamente vissuto, ma che forse con il tempo ha rimosso. Di Pietro ha affidato alla sua produttiva penna la sua giovane memo-



ria storica del vissuto. Solitamente andando avanti negli anni e quando si raggiunge l'anzianità per molti è facile ricordare il presente fresco, del passato rimane poco e forse anche confuso. Per il nostro autore gli anni sono trascorsi certamente, ma la sua vivacità culturale e i suoi chiari ricordi di giovinezza lo associano più alla figura di un eterno bambino o giovane curioso e voglioso di sapere,

di ricercare, di agire, piuttosto che di una persona che vuole arrendersi alla sua naturale condizione di vita ricca di tramonti. Solo chi lo conosce e gli vive vicino nel quotidiano potrebbe cogliere gli aspetti caratteriali più genuini e veritieri, ma attraverso i suoi testi è possibile azzardare il profilo di una persona colta, ironica, passionale e con un cuore grande che ama la vita, e quei semplici momenti di gioia che essa stessa regala e che bisogna saper cogliere. Chi scrive ritiene che oltre al lavoro e alla famiglia, il cuore del nostro poeta abbia provato il sentimento dell'amore intenso e anche quello di desideri e incontri, come dire, emozionanti e passionali e non senza veli di tristezza e di delusione come sicuramente sarà capitato ad un 'nugolo' di persone. Scrive perciò nelle sue 'strofe' in vernacolo e in Italiano episodi vissuti e che evidenziano i furbi, gli uomini super, quelli che si ritengono superiori, ma che poi a pensarci bene anche loro piangono sconfitte. Nei versi dell'autore si percepisce anche la nostalgia per episodi piacevoli, ma non raccolti nel momento giusto e forse oggi hanno il sapore del pentimento. Ma la vita non ci concede la replica: gli errori restano tali. Le situazioni create e vissute gli hanno regalato emozioni e questo capita a chi si presenta bene e vispo e attivo nello stabilire buone relazioni umane. Di Pietro ha già al suo attivo tante pubblicazioni di romanzi e poesie, ma si è certi che la sua penna ha tanto inchiostro ancora e la sua mente costantemente elabora e crea nuove storie da raccontare e come si legge nel libro: "Corre la mente, come a volere di vento". Di Pietro è guidato dalla passione e chi opera per passione non riconosce la stanchezza, se non quella piacevole di aver prodotto qualcosa di utile per la comunità.

Franco Lofrano

PICCOLI COMUNI: DAL GOVERNO UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER LA SOPRAVVIVENZA E LA VALORIZZAZIONE DEI BORGHI ANTICHI

Alto Jonio, 15/07/2020 - Piccoli Comuni: dal Governo una boccata d'ossigeno per la sopravvivenza e la valorizzazione dei borghi antichi che rischiano di scomparire a causa del progressivo spopolamento generato soprattutto dalla man-

canza di lavoro e dal depotenziamento di servizi essenziali. Nei giorni scorsi il Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli ha infatti firmato un Decreto attraverso il quale viene assegnato ai piccoli comuni un contributo a fondo perduto dell'importo di 20 milioni di euro a favore di 1.940 piccoli comuni italiani che hanno una popolazione inferiore a 1.000 abitanti, da impiegare per progetti di sviluppo sostenibile.

In Calabria saranno 84 i Comuni a cui è destinata la somma complessiva di oltre 1 milione e 600 mila euro.

Di questi 84 Comuni, 26 si trovano in provincia di Cosenza e tra questi piccoli comuni, 6 ricadono nelle aree interne dell'Alto Jonio Cosentino. Si tratta di Alessandria del Carretto, Canna, Castroregio, Nocera, Plataci e San Lorenzo Bellizzi, tutti con popolazione inferiore a mille abitanti. Certo, non sono cifre destinate a risolvere tutti i problemi e i disagi che vivono le popolazioni locali, ma rappresentano un primo segnale di attenzione da utilizzare nel corso dell'annualità 2020 e di un provvedimento che va nella direzione di sostenere il diritto di tutti i cittadini di continuare a vivere nella terra dove sono nati. In particolare, sarà finanziata la realizzazione di opere di efficientamento dell'illuminazione pubblica, di risparmio energetico degli edifici pubblici, di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché di interventi per la mobilità sostenibile.

Ciascun Comune beneficiario del finanziamento dovrà avviare i lavori entro il 15 novembre 2020, pena la decadenza del contributo. Anche se di entità ridotta, si tratta in ogni caso di un segnale di attenzione e di un provvedimento concreto che va nella giusta direzione. In questo momento di grave crisi e di recessione economica causata dal Coronavirus, arriva dunque un messaggio di incoraggiamento da parte del Governo anche alle comunità di piccole dimensioni ed ai loro abitanti.

Abitanti per lo più anziani che, a costo di tanti sacrifici e di tante privazioni, vedono partire i propri figli ed i propri congiunti alla ricerca di lavoro ma restano gelosamente aggrappati al loro paese d'origine provando a difenderne la sopravvivenza e l'identità attraverso un tenace sforzo di collaborazione e di resilienza.

Pino La Rocca

TREBISART AL SUO SETTIMO GIORNO - UN MURALE CON L'IMMAGINE DI ULISSE

Trebisacce, 16/07/2020 - Si continua con il raccontare il crescere delle opere degli artisti sui Murales nel loro settimo giorno di attività e che abbelliranno il lungo muro bianco che costeggia il nuovo Anfiteatro, in via Sant'Antonio. E' la prima edizione dei Murales "TrebisArt" avente come slo-





gan "Abbelliano la Città", che è stata organizzata e ideata dall'Associazione Culturale e Ricreativa Picard "Davide Aino", presieduta dall'artista Loredana Fiammetta Aino. Nonostante il gran caldo gli artisti continuano a operare grazie alla loro innata passione che li porta comunque a realizzare le opere applicando i concetti di astrattismo, neorealismo, surrealismo, paesaggio, attualità, mitologia come azioni contro la violenza sulle donne e forme di anti-razzismo. Un mix di sensibilità artistiche per conservare la propria identità. Dietro le quinte, dall'interno del Bar "The Queen", a sostenere l'iniziativa vi è sempre lo sguardo attento della socia Rossella Falabella, che come è noto, ha contribuito ha ideare "TrebisArt". Oggi si è presentato all'appuntamento per iniziare il proprio Murales l'artista **Esposito Isidoro, di Rossano**, considerato l'interprete di Ulisse, che ha già posizionato la testa del mitico Ulisse. L'artista **Francesco Santarcangelo** che procede nella realizzazione della sua opera e ha intenzione di presentare un paesaggio con all'interno i beni culturali della città.

Già si vede il mare e la cupola della Chiesa Madre "San Nicola di Mira" e uno stradone. Intanto **Mario Bruni** ha firmato e, quindi, ha completato il suo murales. In via di completamento il secondo Murales di **Loredana Fiammetta Aino** che già fa vedere il volto del suo personaggio George Floyd, di **Barletta Antonio** e di **Mario Brigante**. Ancora presente per immortalare i murales con significativi scatti artistici l'esperto e appassionato di Arte fotografica **Giuseppe Genise**. Già completati e firmati i Murales di **Loredana Fiammetta Aino, di Cinzia Aino e di Alessandro Bruni**. La creatività degli artisti sta richiamando molti visitatori, perché l'Arte parla al cuore delle persone.

E..domani è nuovo giorno e racconteremo ancora delle loro capacità artistiche mentre i **Murales** avanzano nella concretizzazione dell'estro pittorico.

Franco Lofrano

GALATEA: LA DEA DEL MARE CALMO

Trebisacce, 11/07/2020 - Il libro "Galatea", scritto a quattro mani da Paola Capocelli e Gianni Mazzei, è stato pubblicato lo scorso mese di Aprile, edito da Terra d'ulivi di Lecce di Emanuele Scarciglia, inserito nella collana "I Granati" che è legata ad Eros ed è passione, ma anche compassione e forza che genera.

E' un modo insolito e originale quello di scrivere un libro in perfetta armonia tra due autori, di elevato spessore culturale, che vivono in realtà diverse: Mazzei a Trebisacce in Calabria e Capocelli napoletana.

Ambedue studiosi di Filosofia. Questo libro sancisce il detto popolare che la cultura non ha limiti e confini, ma che unisce i popoli con passione. "Galatea" è

la dea del mare calmo, una figura della mitologia greca, una delle 50 ninfe del mare, le Nereidi, figlie di Nereo e di Doride, la cui abituale residenza è in fondo all'oceano, con il padre e che hanno il compito di assistere i marinai.



Gianni Mazzei

Nelle 65 pagine del libro si vive quella piacevole sensazione-emozione di Amore, di passione intensa, di sguardi di infinita tenerezza, di carezza dello spirito, del coinvolgimento totale del corpo e dell'anima.

Si assiste ad un ping pong epistolare che mira al trionfo della cultura, del sapere, dell'amore in un equilibrio perfetto tra le parti che si completano e non competono.

Ambedue volgono lo sguardo all'infinito, all'eternità. E così si legge che, "A Pigmalione-Sono quella donna, non più di marmo, felice di sorridere se solo guardo muoversi i tuoi occhi felicemente inquieti. Non sei veleno né dubbio.

Solo certezza incrollabile ed evoluzione fantasiosa e creatrice".

E in "Galatea"- "ti sfiorerei mia musa".. Lo pensavo continuamente. Sì, lei era un'immagine così carnale da darmi inquietudine e brividi concreti. Lavoravo, mangiavo e lei era il gusto delle mie azioni e la notte il motore dei miei sogni.

Musa, nuda e velata da un lieve drappo bianco, come modella per uno scultore ed io a guardare, quel dolce supplizio.

Così mi accadde in sogno l'altra notte, in cui immaginai di narcotizzare l'artista e possedere lei, solenne e sontuosa, percorrendone curve e angoli nascosti con le dita, fino ad averla mia, arresa e umida, per un amplesso in cui io divenni Dio e le infinito".

Un libro da leggere per assaporare il peso di ogni parola che celebra passione e sentimento.

Franco Lofrano

